IL MELEGNANESE

ANNO XVII - N. 12 - MELEGNANO, 15 GIUGNO 1984 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 600

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta straordinaria per ricordare Berlinguer

Tutti i gruppi si sono associati al cordoglio espresso dal Sindaco a nome della cittadinanza - Interpellanze e ordinaria amministrazione nella seduta precedente

Martedì 12 giugno il Consiglio comunale si è riunito in convocazione straordinaria per commemorare la scomparsa di Berlinguer, che tanta emozione ha suscitato nell'opinione pubblica.
Il sindaco Bellomo ha letto una commossa dichiarazione a nome della Giunta e della intera cittadinanza. Si sono associati tutti i gruppi politici: Civardi per il PSDI, Duina per il PRI, Celia per il PSI, Corti per la D.C., Panigada per il PCI hanno sottolinato unanimente la coerenza e la dirittura morale del leader comunista.
Ha concluso il vice-sindaco Tosi (PCI) ringraziando con sentite parole gli interventi nella breve ma partecipata assemblea.
Anche "Il Melegnanese", il cui direttore era presente tra il pubblico, ha preso parte al cordoglio di enti, associazioni e cittadini, firmando il registro posto davanti alla locale sezione del PCI.

Col solito ritardo di oltre mezz'ora, la seduta ha inizio con la comunicazione del sindaco circa l'invio di un telegramma alla Amministrazione della Municipalizzata ed al Consiglio dei Delegati, perché si incontrino e diano inizio alle trattative sull'applicazione del contratto di lavoro.

Tutti i capigruppo presenti si associano all'invito a risolvere sollecitamente il contenzioso per il bene della cittadinanza.

Il copogruppo DC Corti chiede al sindaco che ogni gruppo sia tempestivamente e puntualmente informato dello sviluppo delle trattative, cosa che il sindaco s'impegna di fare.

Seguono diverse interpellanze, tra le quali quella del consigliere DC Sfondrini sulla richiesta dei "pendolari" per il miglioramento del servizio e delle infrastrutture della stazione FF.SS. di Melegnano. Il sindaco precisa che il promemoria redatto a cura della Amministrazione e del gruppo consiliare DC è stato a suo tempo inviato al Capo Compartimento FF.SS. di Milano, il quale starebbe ora raccogliendo i dati per un incontro con una delegazione dei partiti di Melegnano, che dovrebbe avvenire nel prossimo futuro.

Il consigliere PSDI Civardi interpella poi l'assessore competente circa l'utilizzo razionale dei parcheggi in Melegnano e la vigilanza sul traffico che lascia a desiderare, soprattutto per quanto riguarda l'eccesso di velocità delle moto. Prova ne sia che una di esse ha recentemente investito un bambino in Piazza Piemonte, con conseguenze fortunatamente non molto gravi per il malcapitato. Civardi invita l'assessore a dare disposizioni precise alla Vigilanza Urbana per reprimere tali abusi.

Segue una richiesta del consigliere Biggioggero (DC) di avere finalmente risposta dalla Amministrazione ad una propria interpellanza fatta tempo fa sulla faccenda della demolizione del palazzo in Piazza Garibaldi, di cui la Banca Provinciale Lombarda avrebbe dovuto eseguire il recupero edilizio, secondo una convenzione stipulata col Comune di Melegnano. Biggioggero fa presente la malafede dell'Assessore all'Urbanistica nel non volergli rispondere sia ora sia al momento della sua interpellanza, quando l'Assessore stesso aveva già in mano tutta la documentazione (perizie e pareri tecnici) che consigliavano l'emissione di una ordinanza di abbattimento del fabbricato per ragioni di sicurezza.

Biggioggero ha colto l'occasione per sottolineare il fallimento della politica di recupero del centro storico per ragioni unicamente ideologiche: è stato reso vano persino il desiderio di un proprietario di Via Roma di ristrutturare il proprio fabbricato, imponendogli la conservazione della facciata!

Anche l'attuale tentativo di recupero del palazzo di Piazza Garibaldi da parte della Banca, tentativo con-

(continua a pag. 2)

NUOVI PUNTI DI RACCOLTA DEGLI ABBONAMENTI A "IL MELEGNANESE"

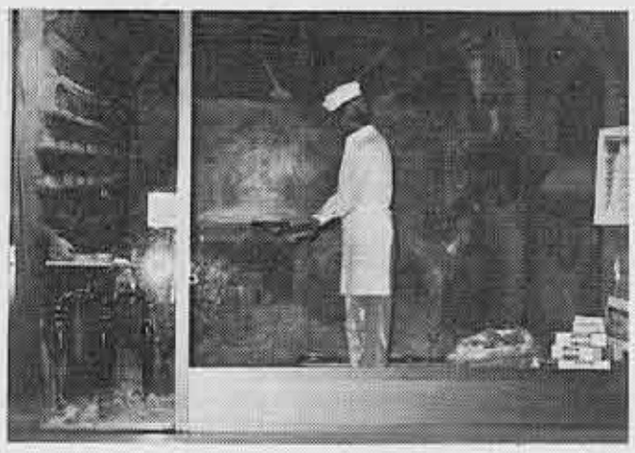
Buona Stampa della Parrocchia del Carmine
La Bottega del Caffè - Via Roma
Colorificio Melegnanese - Via Castellini, 17
Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero

Naturalmente si potrà continuare la sottoscrizione presso la Buona Stampa di Via Paolo Frisi o inviando l'importo di L. 12.000 alla Casella Postale n. 27.

CONCLUSA LA PRIMAVERA MELEGNANESE

PREMIATE LE MIGLIORI VETRINE

Assegnati anche i premi per i temi del concorso "Pane e latte" - Una targa d'oro alla prof. Chiozzotto, già preside dell'ITC e del PACLE



Si infarina il Dolce Perdono.
(Giuseppe Bertolotti - primo premio)

La Primavera Melegnanese si è conclusa il giorno 11 giugno con la premiazione degli ultimi concorsi fatta dall'Unione Commercianti presso la sala consiliare di Melegnano.

Il Presidente mandamentale, Giovanni Menicatti, nel suo discorso introduttivo, ha evidenziato gli sviluppi e l'incremento che l'associazione in questi anni ha conseguito. In particolare è stata posta attenzione ai problemi che interessano i Comuni del mandamento e precisamente i lavori di preparazione e affiancamento alle amministrazioni comunali per la stesura dei piani commerciali previsti dalle recenti normative, in quanto interessano da vicino la vita e lo sviluppo delle attività mercantili in atto.

Si è passati poi alle premiazioni. Il concorso riservato alle scuole elementari di Melegnano sul tema "Il pane e latte sono ancora elementi validi ed insostituibili nella nostra alimentazione" *è stato vinto come lavoro di classe dalla II B Scuola Elementare Statale di Viale Lazio, insegnante signora Marzani, con questa motivazione:* "Il lavoro manifesta freschezza d'ideazione, organicità tematica, cura ed armonia nelle forme e nei colori". *Il lavoro individuale è stato vinto dalla alunna Roberta Sarchi, classe V elementare Istituto San Domenico, insegnante M. Teresa Corti, con la seguente motivazione:* "La ricerca dimostra spirito di iniziativa, concretezza e maturità di scelta".

Il tema che ci è sembrato esprimere in pieno la qualità essenziale, semplice, umile, nobile del pane - amico è pubblicato nel Paginone.

La commissione giudicatrice era composta dal Dott. Fulvio Ceffa, ispettore tecnico - Provveditorato Studi Milano; Dott. Serafina; Alda Faipò, direttore didattico di Gessate; insegnante Annamaria Neroni, collaboratore designato D.D. Melegnano; Segretario ed assistente ai lavori: Umberto Gilet.

* * *

Il secondo momento della serata è stato costituito dalla premiazione delle vetrine.

Per il settore alimentare è stato dato il primo premio alla panetteria - pasticceria Giuseppe Bertolotti, creatore e vincitore del "Dolce Perdono", *un dolce culturale che ha aggiunto storia alla storia, arricchendo la tradizione melegnanese. La vetrina rappresentava appunto il fornaio - artista che estrae dal forno il* "Dolce Perdono".

Il secondo premio è andato alle Vecchie Cantine Gianfranco Sarchi con una vetrina storica che ricreava, con personaggi in preziosi costumi d'epoca, la storia della concessione della Bolla del Perdono a Melegnano da parte di Papa Pio IV. Terzo premiato il signor Angelo Cavalletti.

La graduatoria in merito a "taglio della carne ed esposizione interna" *è stata la seguente: 1° Enrico Rossetti; 2° Umberto Seminari; 3° Giovanni Ghianda, e per la coreografia* trofeo Brambati *ha vinto Luigi Rognoni.*

Per il concorso vetrine, settore non alimentari, sono risultati vincitori: il signor Giovanni Bertolazzi (primo premio) con una vetrina che ha portato a Melegnano il soffio esotico e caldo di un deserto; 2° premio Ennio Rusca; 3° premio Concetta Chiaffarata.

Per il settore gastronomico il primo premio è andato alla vetrina di Natale Zacchetti, in cui il bianco di un turrito ed imbandierato castello di burro si mescolava al giallo delle uova sode e della maionese, al rosa dei gamberetti e del salmone, al rosso dei peperoncini in una vivida tavolata - tavolozza gastronomica, un quadro mangereccio che ricordava le opulenze di certi quadri del '600 olandese, trionfo anche estetico della bontà; 2° premio a Severino Rovarotto; 3° premio a Giovanni Rognoni.

Quella della gara delle vetrine è una tipica caratteristica melegnanese, che meriterebbe un articolo a parte tanto è l'interesse e l'entusiasmo che suscita in

(continua a pag. 2)

Alle pagine 6 - 7 - 8
IL PAGINONE
scritto dai ragazzi

Una ricostruzione storica del Perdono
(Vecchie Cantine Sarchi - secondo premio)

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL CENTRO CULTURALE AD MILIUM NONUM

Il valore della cultura cristiana nella società contemporanea

Interessante relazione di Monsignor Giuseppe Lattanzio - Presenti al dibattito i responsabili dei centri culturali Tra Due Abbazie, S. Carlo e Vittorio Bachelet

Giovedì 24 maggio si è tenuto, presso il cinema-teatro Agorà, un interessante dibattito organizzato dal Centro Culturale *Ad milium nonum,* sulla funzione dei centri culturali di ispirazione cristiana. Relatore è stato l'autorevole Mons. Giuseppe Lattanzio, vicario episcopale di Milano per la cultura, il quale, partendo dalla concezione biblica dell'uomo, ha sviluppato tutto il suo discorso cercando di mostrare come il fine della cultura sia l'Uomo.

Si è trattato di una relazione densa di concetti e di implicazioni teologiche, nella quale è stato dato ampio spazio alla lettura e al commento del discorso fatto dal Papa all'UNESCO nel 1980, nel quale viene sottolineata l'importanza della cultura come fatto umanizzante *("l'uomo vive una vita veramente umana grazie alla cultura").*

Ma che cos'è la cultura, questa parola dal valore inflazionato che evoca l'immagine di circoli elitari e di combriccole di noiosi e vaghi intellettuali? Bene, da quanto è stato detto in quest'occasione si ricava che è culturale tutto ciò che promuove seriamente e onestamente la crescita dell'uomo fornendo ad esso gli strumenti per poter vivere "una vita veramente umana'.

Ciò è stato confermato anche dagli interventi dei tre rappresentanti dei centri culturali invitati: Fiorenzo Cerati, del *S. Carlo* di Milano, un grosso centro che organizza 70/80 iniziative l'anno; Giorgio Crotti, del *Tra due abbazie* di S. Donato Milanese, centro culturale composto da elementi provenienti da diverse organizzazioni ecclesiali; e il nostro concittadino Nino Dolcini, direttore de *Il Melegnanese,* rappresentante del *V. Bachelet* di Lodi, che ha come presupposto

(continua a pag. 2)

Sabato 2 giugno è stata consacrata da Mons. P. Magnani, vescovo di Lodi, la nuova parrocchiale di Riozzo.

25° MELEGNANO CITTÀ

SABATO 23 GIUGNO 1984

ore 16 - Piazza Matteotti
Ascensioni in mongolfiera del 1° gruppo aerostatico italiano

ore 21 - Piazza Risorgimento
- Spettacolo del Maestro Marco Marzi e della sua orchestra
- Audiovisivo "Melegnano città: quasi un paese" realizzato da Adriano Carafoli
- Sfilata di moda "1959 - 1983 come vestivamo"
- Sfilata di moda "collezione 1984" con la collaborazione di esercenti e acconciatori cittadini.

La manifestazione è promossa dall'Associazione Pro Melegnano, dalla Civica Biblioteca e dall'Amministrazione Comunale.

L'ASSEMBLEA DELL'USSL 57 DEL 28 MAGGIO

I conti della sanità locale: ricevuti per il 1984 miliardi 58,5 spesi in tre mesi miliardi 14,7 ce la faremo a non sfondare?

Presenti 40 consiglieri su 50 si è svolta lunedì 28 maggio un'assemblea della nostra Unità Socio - Sanitaria Locale. A dispetto dell'estrema e quasi dovuta formalità degli argomenti all'ordine del giorno, la riunione ha permesso di conoscere molti utili dati sulla situazione finanziaria della sanità nella nostra zona.

Procediamo con ordine. All'inizio della seduta si è provveduto all'ormai abituale surroga di un consigliere dimissionario. Si è trattato stavolta del comunista Sozzi, al quale subentra il signor Mario Sposini dello stesso partito.

A ranghi per così dire completi l'assemblea ha poi affrontato il problema, tutto tecnico, degli assestamenti di bilancio. Ed è su questo argomento che si è accesa una discussione politica centrata sulla domanda: ce la farà o no l'USSL 57 a non sfondare il "tetto" degli stanziamenti regionali? Si tratta insomma di sapere se anche noi precipiteremo nel "baratro" della spesa sanitaria, oppure se resteremo appesi con le unghie all'orlo della salvezza.

Lasciamo parlare le cifre, nude e crude, le quali per i cittadini valgono di più delle cortine fumogene fatte esplodere ad arte intorno al problema.

Dunque: nel 1983 a Melegnano e negli altri 11 comuni si sono spesi 64,6 miliardi per la sanità. Per il 1984 la Regione Lombardia ci ha dato 58,5 miliardi, con un taglio grosso modo del 10%, in linea con gli orientamenti governativi di contenimento della spesa pubblica. Calcolando per quest'anno una inflazione al 10%, si dovrebbero ridurre le spese di un 20% in termini monetari, tenuto conto appunto sia del taglio sia dell'inflazione.

E come stiamo andando? Ecco i numeri dei capitoli più importanti. Personale: la Regione ha stanziato per il 1984 lire 27 miliardi, al 31-3-84 risultavano impegnati 5,9 miliardi. Si deve però tenere conto che mancano (ovviamente) le tredicesime e una parte dei miglioramenti economici previsti dal nuovo contratto della Sanità. Il personale impiegato, soprattutto presso l'Ospedale Predabissi, è calato di una sessantina di unità per mancato turnover; occorre però aggiungere che si era nel 1983 un poco sopra i livelli previsti dall'organico.

La Casa di Cura di San Donato viaggia sui binari — assai lisci — di una convenzione nazionale. Nell'83 ha assorbito 12,9 miliardi, nell'84 ne assorbirà altrettanti; l'impegno a fine marzo 1984 rispetta la tendenza: un miliardo pulito al mese.

L'USSL è invece "fuori tiro" per quanto riguarda gli altri "privati" (laboratori soprattutto) che lavorano in convenzione: spesa '83 miliardi 2,5; stanziamenti '84 miliardi 1,6; impegni al 31-3 miliardi 0,6. Si sta cioè operando sui livelli della "spesa storica" senza apprezzabili riduzioni.

L'acquisizione di beni e servizi (medicine, alimentari, vestiario, combustibili ecc.) costata nell'83 lire 13,7 miliardi, ha visto il taglio più duro da parte della Regione: solo 9,6 miliardi disponibili per l'84. E' chiaro che, per quanto ci si sforzi, non è possibile operare una riduzione tanto decisa.

La spesa al 31-3-84 tocca lire 3,8 miliardi e, pur tenendo conto che si sono fatte le scorte tipiche dell'inizio dell'anno, si riuscirà nella migliore delle ipotesi a ripetere i numeri del 1983. Gli stessi Revisori dei Conti inviati dal ministero hanno suggerito di chiedere alla Regione un ulteriore stanziamento di tre miliardi.

Secondo le previsioni invece la spesa per i medici di base: 1,2 miliardi nel primo trimestre di quest'anno rispetto ad uno stanziamento di 5,8 miliardi.

Aggiungendo le restanti piccole voci di spesa si ha questo risultato: stanziate per l'84 lire 58,5 miliardi, spese al 31 marzo lire 14,7 miliardi. Se un "buco" ci sarà, non assumerà certo gli aspetti di una "voragine", a parte il discorso sulla qualità dei servizi.

Prima di sciogliersi l'assemblea ha deciso di rinviare "sine die" le proposte relative alla modifica dello statuto per quanto concerne la maggioranza necessaria per la validità delle sedute. Argomento non certo primario, visti i nuvoloni tempestosi che si addensano sulle USSL.

Nota a cura della redazione

I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

RECUPERO DEL CENTRO STORICO MA INTANTO È CROLLATO IL PALAZZO DI P.ZA GARIBALDI

(continuaz. da pag. 1)

dotto male perché alla fine si otterrà una nuova costruzione simile alla precedente e non al recupero di quella antica.

Il consigliere DC si chiede a che siano serviti i lunghi e profondi studi, ben lautamente pagati dall'Amministrazione di Melegnano, se al primo tentativo di recuperarne un fabbricato si è dovuto procedere al suo abbattimento.

Biggioggero conclude affermando che l'argomento dovrà essere oggetto di ulteriore dibattito nella riunione del Consiglio dedicata all'urbanistica, che l'Assessore si è impegnato a tenere dopo le elezioni Europee.

Segue una replica dell'Assessore all'Urbanistica, Terzini, il quale alla prima obiezione di Biggioggero replica che la risposta non è stata da lui data perché la interpellanza era rivolta al Sindaco e non all'Assessore, per cui non sarebbe toccato a lui rispondere.

Fa quindi la cronistoria degli eventi che hanno portato alla demolizione del fabbricato di Piazza Garibaldi, dando l'impressione ai presenti di essere in qualche difficoltà a giustificare dal punto di vista politico l'incidente occorso al suo Assessorato con il crollo del primo fabbricato oggetto di "recupero" nel centro di Melegnano.

Appoggiano la posizione di Terzini il Sindaco, il Vicesindaco e il consigliere PCI Curti.

L'argomento, come si è detto, non si chiude qui; ne sentiremo ancora parlare dopo le elezioni Europee del 17 giugno.

Il Consiglio continua con deliberazioni sui concorsi per il Ragioniere Capo, l'Assistente sociale, l'Assistente domiciliare e l'Accompagnatrice servizi sociale, per i quali vengono nominati i Commissari nelle persone di Alampi, Duina e Sommariva per il primo, Lazzari, Lambri e Fraschetti per il secondo, Fraschetti e Rizzi per il terzo e Stroppa e Civardi per il quarto.

Vengono quindi accettate le dimissioni del membro del Consiglio Tributario signor A. Reati, sostituito col signor G. Parmigiani.

Janus

CON NUMEROSE PREMIAZIONI

Conclusa la Primavera Melegnanese

(continuaz. da pag. 1)

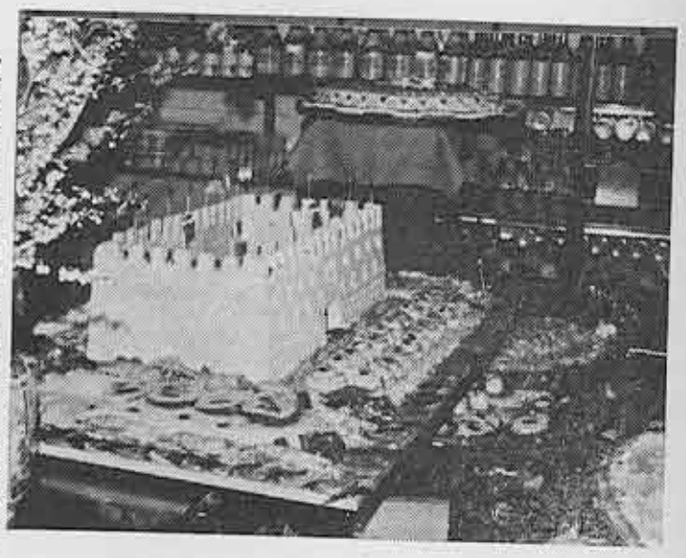
chiunque nella cittadina, un modo per far sbizzarrire la fantasia e la capacità creativa e per far evadere un attimo con immagini colorate che proiettano la vita in una dimensione fantastica.

La visita alle vetrine diventa d'obbligo ed i bambini delle scuole elementari trovano in esse una pausa gratificante dalle ore di lezione.

☆ ☆ ☆

Terzo punto fuori programma della cerimonia è stata l'assegnazione di una targa d'oro alla signora Maria Luisa Chiozzotto Marchetti, ex preside e fondatrice dell' I.T.C. e P.A.C.L.E. di Melegnano (le prime Scuole Superiori della cittadina), da parte di genitori, alunni, colleghi, amici. Questa premiazione si è inserita nella cerimonia dell'Unione Commercianti per i rapporti che l' I.T.C. in passato ha avuto con l'Unione che, anche per l'interessamento della signora Chiozzotto, istituì una borsa di studio a favore degli alunni della scuola.

La targa in oro, coniata dal noto concittadino ed orafo Joseph Mella (di lui ricordiamo la restaurazione della famosa corona di ferro a Monza che risale al nono secolo circa), porta la seguente scritta: « Per l'umanità e l'impegno nel promuovere una scuola a servizio dell'uomo ». « Il disinteressato impegno della signora — *è scritto fra l'altro sulla pergamena* — ha permesso a tanti giovani di evitare i disagi del pendolarismo, dando loro e alle loro famiglie la serenità di una scuola vicina, vicina a casa e vicina ai loro problemi umani... Questa targa è la nostra risposta alla sua amicizia, è qualcosa che vuole durare nel tempo; non è un premio ufficiale, ma ha la forza spontanea dei riconoscimenti che vengono dal cuore degli uomini ».



Il castello di burro del signor Natale Zacchetti
(primo premio settore gastronomia)

☆ ☆ ☆

Latte e pane: alimento essenziale alla vita; fantasia: alimento della mente; amicizia: alimento del cuore; tre simboli di convergenza verso un unico fine, la continuità dell'uomo.

R. Zavattaro

Altri esercenti premiati ci hanno inviato le foto delle loro vetrine per la pubblicazione. Dati i colori piuttosto "scuri" non ci è stato tecnicamente possibile far eseguire i "clichés". Ne siamo spiacenti.

NOTIZIE IN BREVE

MELEGNANO — Al momento di chiudere questo numero de *Il Melegnanese* risultano ancora in corso i contatti colla Provincia e col Provveditorato per la istituzione di sezioni staccate di Liceo Scientifico nella nostra città. Sembra che il Provveditorato abbia espresso il proprio assenso.

☆ ☆ ☆

LODI — Serate di letture poetiche a Villa Braila. Sabato 2 e Domenica 3 giugno si sono alternati gli autori G. Coletti, F. Pelli, T. Zaninetti, G. Barbieri, M. Guercilena, E. Vaghi, F. Marinoni e la nostra Giuseppina Politi Ferazza. Presentatore Carlo Rivolta.

☆ ☆ ☆

ABBADIA CERRETO — Nel quadro delle manifestazioni per il IX centenario della storica abbazia si terrà domenica 1 luglio un incontro delle comunità legate alla spiritualità benedettina. Alle ore 11, in abbazia, si celebrerà una S. Messa officiata da Mons. P. Magnani, vescovo di Lodi. Sarà eseguita l'antica Missa de angelis gregoriana.

☆ ☆ ☆

S. DONATO MILANESE — Nell'auditorium del Centro Onnicomprensivo si è tenuto sabato 26 maggio un convegno sulla riforma della scuola media superiore, con la partecipazione di qualificati esponenti del mondo politico e scolastico.

PRESENTATO UFFICIALMENTE IL CENTRO CULTURALE "AD MILIUM NONUM"

(continuaz. da pag. 1)

attenta, sul territorio del Lodigiano.

Un positivo contributo è stato dato dagli interventi del pubblico: è stato sollevato il problema del rischio che il centro culturale si trasformi in un circolo riservato a pochi e quindi scarsamente aperto alla collettività nella sua globalità; è stata sottolineata in diversi modi l'esigenza di concretezza, e che perciò l'operato del centro investa anche i problemi sociali e cittadini.

Una domanda in particolare ha toccato un argomento apparentemente marginale, ma in realtà altamente significativo, e cioè: esiste una *cultura cristiana* o un modo cristiano di fare cultura? Da parte sua Monsignor Lattanzio non ha avuto esitazioni nel rispondere: Il cristianesimo è anche un fatto umano e culturale; ad ognuno è affidato il compito di promuoverne e diffonderne i valori.

E' stata quindi una serata interessante, anche se non facile, che tuttavia non ha esaurito tutti gli argomenti inerenti al tema ed ha lasciato molti problemi, tra i quali quello del rapporto dei centri culturali con la comunità cristiana.

Mons. Lattanzio ha concluso con una amara constatazione: « *Noi* — ha detto — *non formiamo sufficientemente i giovani all'impegno culturale* ». Una nota che tuttavia può essere letta come uno stimolante invito.

Servizio a cura della Redazione

Autoscuola S. Rocco

Patenti A B C D F

Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Agenzia auto

Vizzolo Predabissi - Piazza Puccini, 34
Melegnano - P.za IV Novembre - tel. 9834484

Trapassi auto - Conferme patenti
Cambi di indirizzi - Immatricolazioni
Revisioni auto - Cambio targhe

Prendendo spunto dal Premio Nazionale Valle Lambro

PERCHÉ LA POESIA MODERNA È COSÌ DIFFICILE?

Tentiamo di tracciare un itinerario interpretativo della produzione poetica attuale, che spesso appare incomprensibile al grande pubblico - Dalle regole rigide del passato alla "libertà di parola" di oggi - Ma che cosa è veramente "bello" o "brutto"? - Interrogativi circa il futuro

Il premio nazionale di poesia Valle Lambro, così contestato e discusso, ha in ogni caso offerto lo spunto per riflessioni, anche polemiche, sulla "bellezza" e sulla "comprensibilità" di certa produzione contemporanea.

Da modesto cultore di lettere vorrei qui tracciare un itinerario interpretativo non della raccolta antologica *"1980 e pocopoi"* pubblicata in occasione del premio, bensì della poesia moderna in generale, così difficile, così rarefatta, così ermetica da esigere sovente che il poeta — o altri per lui — spieghino all'attonito lettore il senso di ciò che è scritto.

Non ho naturalmente la pretesa di esaurire un argomento tanto vasto e complesso e chiedo preventivamente scusa agli addetti ai lavori per le semplificazioni che lo spazio disponibile mi costringe a introdurre nel discorso.

Fiori, colori, profumi: l'intuizione lirica crea poesia, però... (quadro del pittore Generani)

L'ISPIRAZIONE: I FIORI GIALLI SUL REDEFOSSI A SETTEMBRE

Partirò da un esempio banale, ma concreto. A tutti noi sarà accaduto di osservare gli splendidi "margheritoni" gialli che a settembre fioriscono sul Redefossi. E' un fenomeno che si ripete da una ventina d'anni, forse per l'accidentale caduta di qualche seme portato dall'uomo o dagli uccelli.

Alcuni avranno poi notato lo stridente contrasto tra il vivo e pulito colore delle corolle autunnali dei "margheritoni" e la sporcizia regnante nel corso d'acqua. E potrà loro essere venuta in mente anche *un'ispirazione poetica:* come i fiori sbocciano sul Redefossi senza contaminarsi, così il bene nel mondo può sempre nascere vittoriosamente dal male.

A questo punto avremmo due semplici ingredienti per comporre una poesia: *l'intuizione lirica* (la bellezza dei fiori gialli) e un *translato* (il paragone con il bene). Se però volessimo comporre dei versi dovremmo usare parole adeguate, ben diverse o comunque diversamente collocate rispetto a quelle sin qui adoperate per descrivere i nostri simpatici vegetali.

METRICA E LINGUA POETICA: TRADIZIONE E RINNOVAMENTO

Ecco come si sarebbe ad esempio espresso un centinaio d'anni or sono un ipotetico poeta locale:

Di lutei fior qui sboccia immenso sciame
del Re de' Fossi tra l'immonde acque
simbol del ben sovra l'opaco strame.

I lettori avranno riconosciuto una terzina di imitazione dantesca. Il nostro ipotetico antenato-poeta per esprimersi aveva infatti a disposizione *la metrica* (qui degli endecasillabi e delle terzine) e *la lingua*, la bella lingua poetica d'Italia creata dai grandi autori del Trecento — dal Petrarca soprattutto — e rimasta praticamente immutata per più di quattro secoli.

Per avere la controprova di tale immutabilità si provi a sostituire "lutei" con "gialli", "sovra" con "sopra" e le tronche (fior, simbol, ben) con le corrispondenti e moderne parole intere: i versi della terzina risulteranno orribili a recitarsi e persino fuori metrica.

Il problema del rinnovamento della lingua poetica italiana non era certo nuovo nemmeno un paio di secoli or sono, ma esso si pose prepotentemente con l'avvento della nuova civiltà tecnologica e con la democratizzazione della cultura. Non si poteva infatti continuare a usare parole "antiche" per esprimere situazioni e stati d'animo "nuovi".

Si ebbero vari tentativi, dal Manzoni in avanti. Il Futurismo, con le sue "parole in libertà" ne costituì l'esempio più strepitoso, ma altri autori lavorarono seriamente per costruire un mondo poetico nuovo e adatto ai nostri tempi.

L'esito del travaglio fu l'abbandono delle rigide regole metriche, che costringevano la lingua poetica a essere quella del Petrarca o pressapoco; tutto fu invece affidato all'*armonia interiore* del verso, alla *capacità evocativa* delle parole, all'utilizzazione di appropriati *simboli*, così caratteristici della poesia moderna.

LA POESIA COME RICERCA: ESEMPLIFICAZIONE E INTERROGATIVI

Lungo questo itinerario ritroviamo i nostri fiori gialli e lo stesso concetto traslato, ad esempio, così:

Fioriscono sul Redefossi
i gialli fiori di settembre
tra l'acque limacciose
sono come il bene
che sempre vince sul male.

E' già poesia? Francamente non mi pare, perché non v'è *la ricerca* delle parole più adatte, più pregnanti, più espressive. Dico ricercare perché la poesia contemporanea, avendo per necessità abbandonato le antiche regole, si trova in un momento di *transizione.*

Se voglio essere buon poeta, non mi basta comporre una specie di *prosa in versi,* accontentandomi di pur pregevoli effetti estetici e morali, ma devo chiedermi continuamente se ho davvero tratto dalle parole che uso il massimo di significato e di armonia possibili. Il mio è dunque un cammino personale e la mia poesia è "bella" o "brutta" solo se essa costituisce un passo avanti (o uno indietro) lungo la via dell'efficacia espressiva, secondo la mia storia spirituale e le mie esperienze culturali. Con tali premesse riscrivo i miei versi con pretese solo esemplificative e senza usare estremismi lessicali.

Fiori, splendori di soli
silenzio, vitale bellezza.
Perché non Citera o — laggiù —
acque più favolose?
Qui la città incombe:
oscure torri all'orizzonte.
Ombre. Null'altro domani
che fuggire, incontaminati,
ancòra.

Se confrontiamo questi ultimi versi con la terzina del nostro antenato o con gli "sciolti" di poco sopra possiamo capire il cammino percorso dalla poesia moderna. Sparita o meglio riassorbita nel verso la metrica, cambiata la lingua, arricchito il patrimonio di immagini simboliche, il poeta si affida alla capacità evocativa della parola (ad es. vitale bellezza, Citera, incontaminati), a frammenti espressivi potenziati dai segni di interpunzione e dalla nostra incapacità a comunicare.

Tutto più complesso, più implicito, più discutibile e... più difficile a capirsi, al punto da esigere una preventiva spiegazione.

Non si creda però che una poesia per essere "moderna" debba necessariamente presentarsi complicata e incomprensibile: l'approdo della ricerca poetica può anche essere un linguaggio estremamente semplice ed estremamente espressivo. Il che dà spesso vita ad autentici capolavori.

Concluderò sottolineando *un rischio* presente nella poesia contemporanea. Non finiscono infatti la soggettività e la ricerca per tagliare fuori il poeta dal mondo, per chiuderlo in un linguaggio che egli solo conosce? E se la poesia è percepita dagli altri solo come una sequenza di parole apparentemente senza significato logico, a che serve? E' però lecito chiedersi se la poesia serve ancora a qualcosa? Problemi "di fine millennio" evidentemente. Il dibattito continua.

Nino Dolcini

IL POETA GIORGIO MANNACIO

« Sono nato a San Nicola da Crissa, in Calabria, nel 1932. Vivo da sempre a Milano dove lavoro come giudice. Non ricordo quando ho cominciato a scrivere né quante e disparate cose ho scritto.

Intorno al 1962 mi sono dedicato esclusivamente alla poesia. Ho pubblicato su "Il Verri" (1959/4 e 1959/5) due brevissimi "epigrammi".

Quindi su "Il Caffè" (febbraio e giugno 1963, dicembre 1964 e maggio 1966 una serie di poesie incentrate su un personaggio-simbolo: William Pera) e su "L'Almanacco dello Specchio" (1977/6: La presa di Roma).

Le poesie inviate sono state scritte dall'80 all'83 ed appartengono a raccolte diverse ».

Da Omero a Omero

Con le scarpe di gomma - un'ombra o un sogno -
si avvicina al cannone di legno, tra le alte nevi di [carta,
e tende la mano, dalla finestra, all'alloro.

Giù nel cortile il gatto - tra le sedie bagnate -
impara il gioco col suo filo di lana
sei passato di qui, ora ne sono certo.

Il desiderio che langue - gloria o possesso -
e le puttane pallide sfilano e vanno a dormire,
ora ne sono certo, anche noi dobbiamo morire.

Considerazioni parallele

Non c'è bellezza umana che non sia
cumulo d'ossa - e di memorie, dunque -
per questo giallo smorto della mura di Servio.
E sceso Amleto, un giorno,
per Via del Serpente e quindi verso il Foro
dove mette la Salita del Grillo
per continue collusioni di strade
un patto di nefandezze ed aporie segrete.
Interrogava poi il teschio di uno di quei
gatti solenni che decifrano
iscrizioni tombali non pertinenti al corso delle idee.
Minuto per minuto si rinnova con l'aria
il barocco chiapputo
delle fontane e il vertice di tufo.
Dentro freschi tuguri mangiano e bevono
senza misericordia e senza scampo.

Ed oggi irrompe il dono, perché sia sciolto il giogo
e sia chiaro che il resto è economia.
Può condannare il luogo e le carte truccate
ma non la grazia epicurea d'un punto
dove l'arbitrio cede all'amorosa ragione.
Rifiuta pure di leggere ogni scritto
rimanda al nulla della coscienza ogni giudizio;
alla breve sapienza basta intendere
che il resto è economia.

Giorgio Mannacio

SUL NOSTRO LAVORO

Con parole simili Rilke e, poi, Eliot hanno posto un rapporto tra maturità e poesia. Ciò può apparire in contraddizione con l'intuizione fondamentale. Possiamo forse sciogliere questo contrasto leggendo "maturità" come definitiva ed irretrattabile convinzione della radice reale delle apparenze.

Nel quotidiano, la fatica (perché di questo si tratta) di scrivere poesia è intessuta di aporie. Da quella teoretica ("esprimere l'inesprimibile") a quelle più minute, quasi banali. Ad esempio: il rapporto tra ricerca e attesa; tra attività e ozio; tra necessità e lavoro e consapevolezza del dono gratuito.

Condizione e soluzione di questa tensione è il tempo. Esso ci riporta alla necessità storica. Nulla si improvvisa. La facilità, la felicità espressiva, altre apparenze; sono il risultato di un'estrema concentrazione o consunzione di giorni, anni, una vita.

La trama del sogno è trama di un sogno umano, dopo il quale siamo ben desti: sensazioni, associazioni, studio sepolto e dissepolto, incontro, scontro e riconciliazione. Poesia è — così — soprattutto fedeltà esistenziale. Non è possibile amarla per un momento per quanto sia lungo, farcela ancella o strumento, iscriverla tra i profitti o le perdite. Si può persino dubitare che ad essa ci leghi un amore qualunque. Bisogna ammettere anche questo perché non ci siano tra noi e ciò che si deve fare ammiccamenti di sorta.

Giorgio Mannacio

ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO

PROGRAMMA

Sabato 23 giugno - ore 21
Teatro del Vento
Due atti unici di Samuel Beckett
— **L'ultimo nastro di Krapp** - regia di Petro Marelli
— **Atto senza parole** - regia di Gianni Tommasoni

Mercoledì 27 giugno - ore 21
Cosa cambia in Cucina
Incontro con Lino ed Angelo Gagliardi (chef e sommelier del ristorante "La Rampina").

Venerdì 30 giugno - ore 21
Il Sud-Est Milano: Dieci anni dopo il Piano ENI
Incontro con l'architetto Sandro Balducci

Nel prossimo numero:
Il Melegnanese San Carlo Borromeo
in occasione del IV centenario della morte.

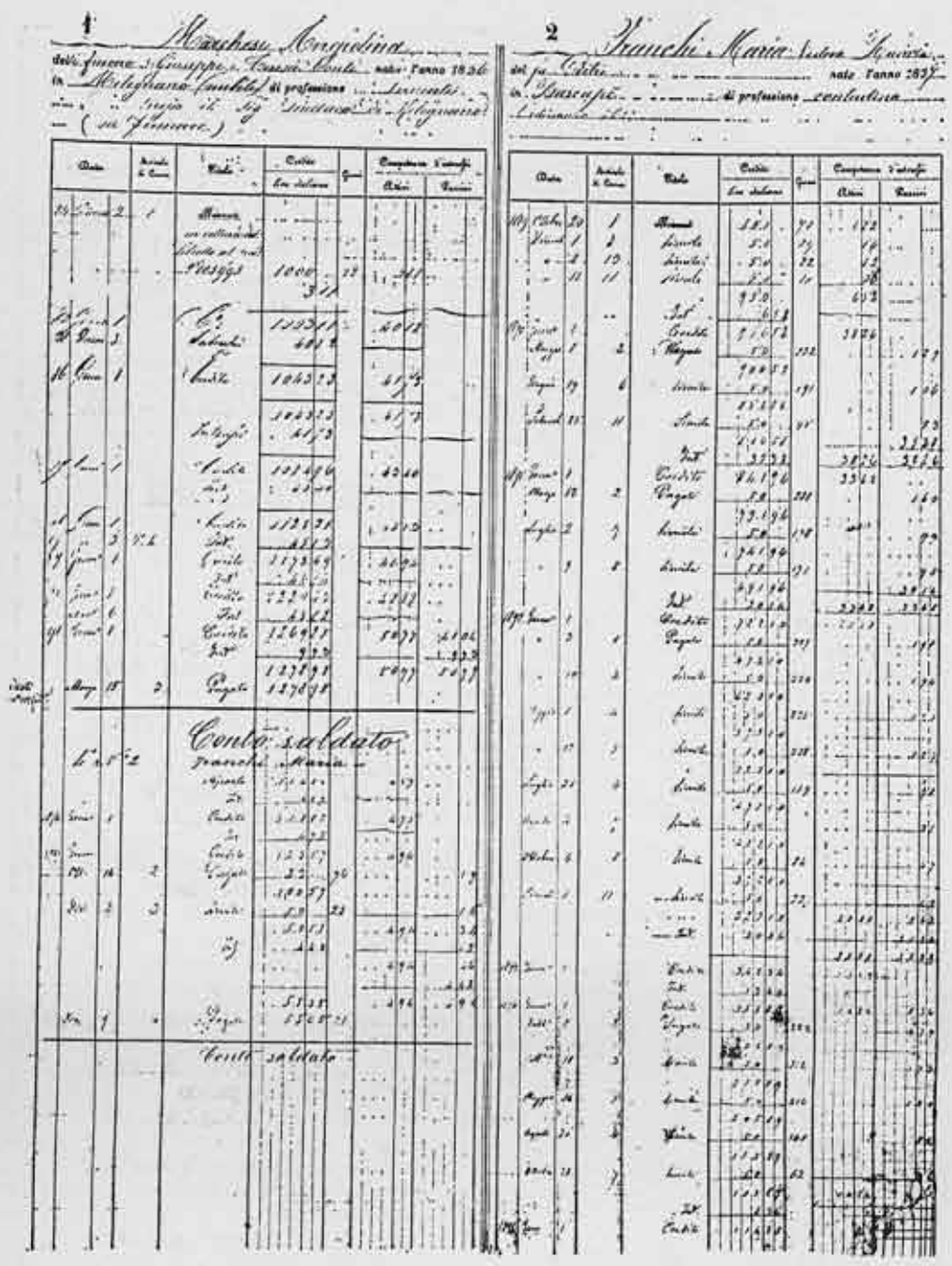
Autosprint s.r.l.
Concessionaria FIAT
NUOVO ED USATO - APERTO ANCHE IL SABATO
Via F. Baracca, 3 - SAN GIULIANO MILANESE - Tel. 9840801 - 9844977 - 9846119

UNA PAGINA DI STORIA CITTADINA

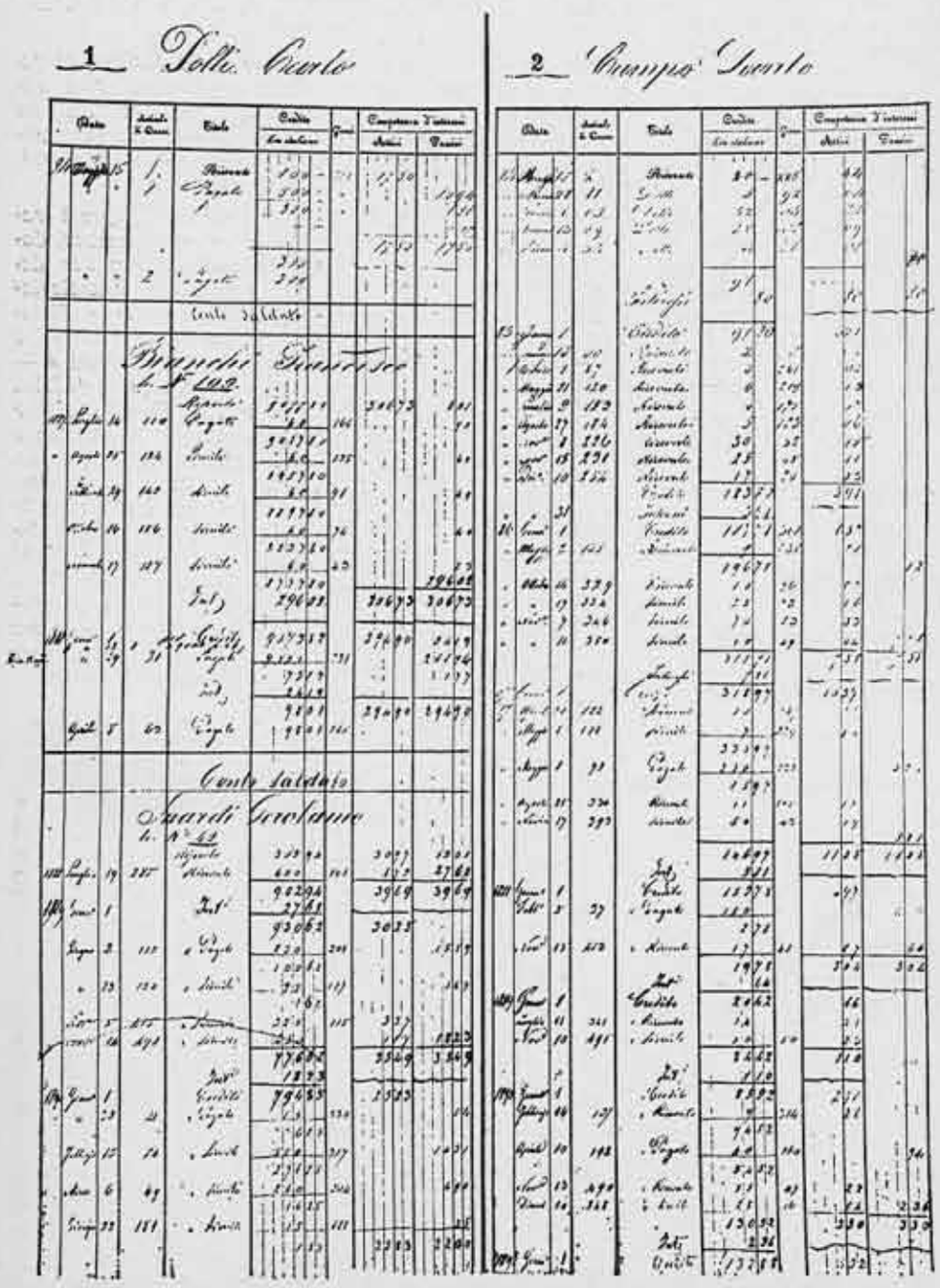
1884 - 1984: CENTO ANNI DI CARIPLO A MELEGNANO

LA CASSA DI RISPARMIO, FONDATA NEL 1823, APRÌ UNA FILIALE A MELEGNANO IN UN MOMENTO DI DIFFICILE CRISI — OTTENE PERÒ LA IMMEDIATA FIDUCIA DEI CITTADINI — I NOMI DEI NOSTRI NONNI RISPARMIATORI ATTRAVERSO VECCHI LIBRI CONTABILI — RUOLO E PROSPETTIVE DEL SISTEMA IN UN SECOLO DI STORIA

Vecchie scritture contabili



Risparmiatori melegnanesi d'altri tempi. Angiolina Marchesi depositò L. 1.000 il 2 dicembre 1884.



Ancora dalle registrazioni della Cariplo. Un depositante ha fornito un nome... di fantasia: Campo Santo.

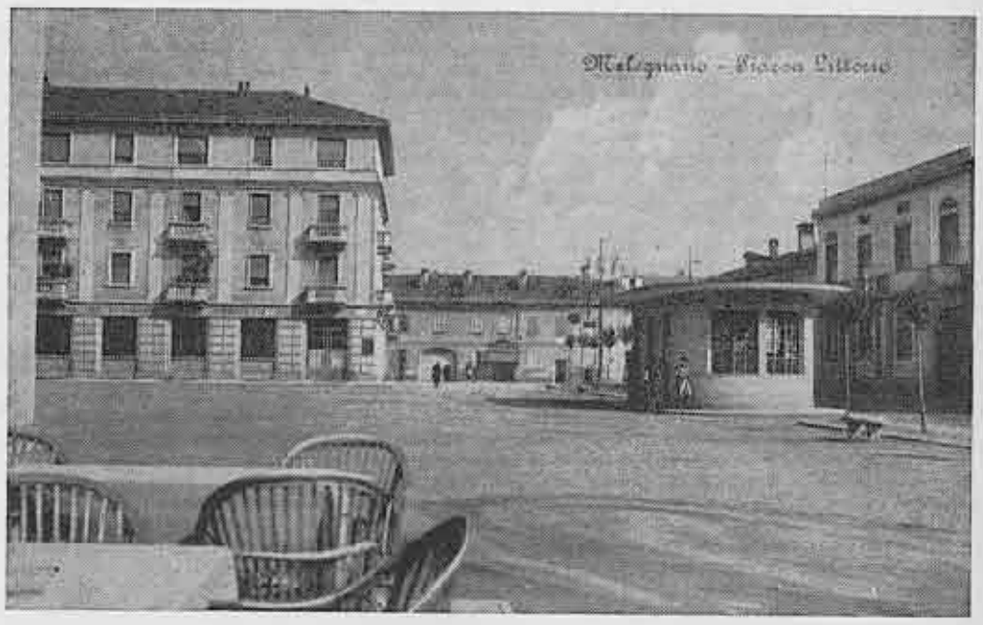
Era una mattina di nebbia, quella del 2 dicembre 1884. L'Angiolina, domestica del sindaco, si levò presto come era sua abitudine. O meglio, finì di rigirarsi nel letto ove s'era coricata la sera prima senza riuscire a prender sonno per tutta la notte. Nel gelo della stanza, tutta infagottata, si accostò al lavabo e si versò nel catino un po' dell'acqua ghiacciata della brocca. Si asciugò il viso, si rifece la crocchia con i lunghi capelli ormai argentati, infilò il suo abito migliore e si mosse verso il cassettone. Aprì. La scatoletta con le mille lire, tutte in pezzi d'argento, stava nel secrétaire, ossia nel fodero sotto l'ultimo cassetto. Tolse quest'ultimo a fatica, prese in mano il suo piccolo e pesante tesoro, lo fece tintinnare ed emise un sospiro.

Nessuna donna del popolo prima di lei aveva mai portato i soldi in banca: le sue amiche le avevano suggerito di tenerselo ben nascosto, quel gruzzoletto frutto dei risparmi di una vita. Ma lui, il padrone, il signor sindaco, le aveva consigliato di portarlo alla Cassa di Risparmio, che da sei mesi aveva aperto una succursale "a bass i munegh", cioè nell'attuale Via Cavour, ove ora stanno gli uffici della Casa di Riposo. Le avrebbero dato un libretto coll'interesse annuo del 3%, e il denaro sarebbe rimasto al sicuro.

L'Angiolina Marchesi, fu Giuseppe e Teresa Conti, nata a Melegnano nel 1836, nubile, era stata a lungo dubbiosa, poi si era risolta.

Dunque, in quel mattino di nebbia si presentò al bancone dell'impiegato della Cassa di Risparmio e, mezzo paonazza per l'emozione, gli disse che voleva aprire un libretto nominativo (non si sa mai...). L'uomo la guardò, le bisbigliò o bofonchiò un "brava!", tolse da una scrivania un enorme libro e con la penna prese a scrivere in "corsivo inglese" le generalità dell'Angiolina.

« L'è buna de firmà? » domandò. « Sigüra » replicò con orgoglio la donna, e l'impiegato annotò sul mastro "sa scrivere". L'Angiolina firmò, ritirò il libretto e per tre mesi continuò a domandarsi se aveva fatto bene. Poi fu contenta.



Anni Trenta. Piazza Matteotti (allora chiamata Piazza Littorio). Sullo sfondo la filiale della Cariplo, situata nell'edificio costruito nel '31. Nel '78 la banca entrerà nella nuova sede.

Quella dell'Angiolina Marchesi è una storia che abbiamo ricostruito consultando i libri contabili della Cariplo, che proprio in queste settimane festeggia il centenario del suo insediamento a Melegnano. Naturalmente v'abbiamo aggiunto un po' di immaginazione, peraltro non lontana dalla verità se pensiamo al mondo delle nostre bisnonne. E con la domestica del sindaco aprirono quell'anno dei libretti o dei conti correnti alla Cariplo 22 cittadini melegnanesi che ci piace ricordare con nome e cognome: Polli Carlo, Massari Battista, Pavesi Regina, Tedeschi Giovanni, Busoni Teresa Fiocchi, Germani Giovanni, Corti Antonia, Politi Carlotta e Tito, Morosini Giuseppe, Castelfranchi Giuseppe, De Maestri Carimati Luigia, Brusoni Lavinia, Curti Carlo, Orsi Luigi, Carimati Ambrogio, Felice e Giuseppe, Bellomi Battista, Fam. Alborghetti Trombini.

Due di questi "correntisti" lasciarono nomi di fantasia: il primo, un po' macabro, intestò il libretto "Campo Santo" forse pensando che quei soldi gli sarebbero serviti per il funerale, l'altro diede alla banca le generalità "Siro Nedumbo".

ANNI DIFFICILI

La Cariplo era sbarcata a Melegnano nel bel mezzo d'una tremenda crisi economica. I grani dell'America stavano invadendo i mercati europei facendo crollare i prezzi e infliggendo pesanti perdite agli agricoltori. Nel 1880 un quintale di frumento si vendeva per lire 33,11; nel 1884 il prezzo era caduto a L. 23,05. Così il mais, base dell'alimentazione popolare: da L. 23,57 il quintale a L. 15,43. Le nostre aziende agricole languivano e con esse languiva l'intera economia nazionale, che dai campi traeva il 50,8% del reddito contro il 20,7% della industria e il 28,5% del terziario. In cifre assolute si era passati da un prodotto interno lordo di 10,2 miliardi nell'82 a 9,4 nell'84.

Con i soldi delle varie "Angioline" la Cariplo tentò di sostenere la produzione agricola, finanziando miglioramenti fondiari e la conversione delle colture verso prodotti meno esposti alla concorrenza americana, come il riso o la zootecnia.

Poco per volta la crisi passò; passò anche la prima "guerra del vino" contro i francesi e dapprima lentamente, poi più decisamente, l'azienda Italia migliorò i suoi conti.

Migliorarono invece di poco le condizioni popolari, tant'è vero che si ebbe-

(continua a pag. 5)

Qui, dal 1884 agli inizi del nostro secolo, era situata la sede della Cariplo. In questa palazzina si trovano ora gli uffici della Casa di Riposo.

Piazza Garibaldi anni '10 e '20. Gli uffici della Cariplo si trovano nella casa a destra (seminascosta dalla stazione del tram). Ora nell'edificio sono situati diversi negozi e una gelateria.

UNA PAGINA DI STORIA CITTADINA

1884 - 1984: Cento anni di Cariplo a Melegnano

(continuaz. da pag. 4)

ro la rivolta e la conseguente spietata repressione a Milano nel '98. La gente però continuava, come tante formiche, a risparmiare lira su lira.

Anche a Melegnano il librone della Cariplo registrava 975 libretti emessi dal 1884 al 1894. La Franchi Maria ved. Ravizza di Bascapè, contadina, depositò L. 800 il 20 ottobre 1889. L'ortolana Dolcini Carlotta ved. Dolcini di Melegnano mise lo stesso giorno sul libretto di risparmio L. 150.

Una "servente" di diciotto anni, Rosa Pinciroli fu Angelo, nata a Roncadello di Lodi depositò, a partire dal 6 gennaio 1901 (la banca era aperta anche il giorno dell'Epifania!) L. 50 la settimana. Evidentemente a costituirsi una piccola dote per le nozze. Noi non sappiamo se queste avvennero, sappiamo invece che il 25 maggio 1905 la tendenza si invertì: invece di risparmiare la Rosa Pinciroli cominciò a prelevare un po' per volta, sino ad estinguere il conto il 9 settembre 1909.

Scoppiò la Guerra di Libia e Maria Milani fu Gaetano, nata a Mediglia nel 1872, estinse d'un colpo il libretto incassando L. 1644,04, interessi del 3% compresi. Era il 5 febbraio 1911.

Soffiava vento di guerra mondiale, ma il 23 maggio 1915, imperterrita, la signora Rosa Marziali fu Ferdinando, nata a Melegnano nel 1874, depositò le consuete L. 50 settimanali.

L'esercito austro-ungarico risaliva in disordine le valli che "aveva disceso con orgogliosa sicurezza" e Luigia Pisati fu Angelo, nata a Gianzone (Pavia) nel 1895 portò alla Cariplo L. 10, puntualmente registrate il 31 ottobre 1918.

La Cariplo insomma era una vera "Ca' de sass" ove si poteva custodire e mettere a frutto il risparmio quale che fosse l'andazzo della storia.

LA CRESCITA

Arrivarono Mussolini e la "quota 90", cioè il cambio fisso con la sterlina, da difendere ad ogni costo, anche quello di ridurre il reddito nazionale dai 127 miliardi del 1928 agli 89 del 1933, naturalmente a prezzi costanti.

Furono anni segnati gravemente dalla Grande Depressione, ma ciononostante la Cariplo si espandeva. A Melegnano si dovette abbandonare la sede di Piazza Garibaldi, ove ci si era nel frattempo trasferiti dalla Via Cavour nel primo decennio del secolo. Nel 1931 si avviò la costruzione del palazzo di Piazza Matteotti e lì, al pianterreno, si insediarono nuovi e più moderni uffici.

I libroni scritti in "corsivo inglese" furono relegati in archivio e vennero adottati più aggiornati strumenti di registrazione.

Il resto è cronaca e ci spiace francamente che non sia più qui a raccontarcela il signor Fortunato Segalini, recentemente scomparso. Egli fu infatti negli anni della guerra, del dopoguerra e del boom economico il fedele cassiere dell'istituto, noto a tutti i melegnanesi per la precisione e l'onestà professionale.

Dal 1978 la Cariplo è nella nuova sede di Via Roma, là dove un tempo sorgeva l'Albergo Madonna. Gli uffici sono come "blindati" da un sistema di estrema sicurezza, i terminali elettronici sono collegati con gli avveniristici computers della sede centrale, ma al di qua dei verdi banconi ancora tante "Angioline" recano ogni giorno il contributo dei loro risparmi. Con questi soldi la Cariplo continua a finanziare, con un occhio di riguardo, le imprese agricole, non trascurando gli enti pubblici. Il nuovo Ospedale Predabissi è stato costruito con un mutuo della "Ca' de sass" per L. 1,6 miliardi; recentemente il comune di Melegnano ha ricevuto crediti per complessivi 5.146 milioni con i quali si sono realizzate la piscina, la fognatura e importanti opere stradali.

Oggi a dirigere la filiale di Melegnano v'è il rag. Augusto Pasquini il quale, al termine di questa galoppata attraverso un secolo di storia, ci intrattiene sulle prospettive di una banca nell'economia degli anni '80. Sarebbe certo lungo riportare per intero l'interessante conversazione; ci basti accennare a un traguardo tecnologico assolutamente impensabile solo pochi anni or sono: quello del "real time", cioè effettuare le operazioni in tempo reale senza tempi morti per trasmissione di documenti e di corrispondenze.

Ciò sarà possibile se la banca moderna vincerà la sfida sul terreno della qualità dei servizi ancor prima che sul campo di battaglia dei tassi d'interesse, oggi pesantemente condizionati dalla concorrenza del Tesoro, sempre alla ricerca di fondi per collocare i titoli del debito pubblico.

Ma qui entriamo ormai nella attualità economica, cui potremmo dedicare eventualmente altri servizi. Al cronista basti avere aperto una pagina importante della storia melegnanese, racchiusa in certi polverosi volumi della 49ª banca del mondo.

Servizio a cura della redazione

La nuova sede della Cariplo, inaugurata nel 1978. Qui sorgeva l'Albergo Madonna, poi demolito dopo anni di abbandono.

IN VAL FORMAZZA

Corsi Residenziali ACLI

30 giugno - 10 luglio
— Vacanza-studio: *« Progetto giovani »*
7 - 14 luglio
— Vacanza-studio: *Conoscere e praticare la montagna*
— Seminario: *I fondamenti biblici della carità*
— Seminario per operatori dei consumi
14 - 21 luglio
— Corso di informatica: *Il calcolatore nella nostra vita*
— Stage: *Programmare con il computer*
— Corso per quadri della Cooperazione
— Seminario di Gioventù Aclista
14 - 28 luglio
— Stage: *Tecniche per intervento di recupero e rieducative di soggetti portatori di handicap*
21 - 28 luglio
— Seminario: *Le nuove povertà: proposte ed esperienze nel campo della emarginazione*
— Corso per operatori della casa
— Seminario su: *Crisi dello stato sociale in Italia* (in collaborazione con il Patronato ACLI provinciale e regionale)
28 luglio - 4 agosto
— Seminario: *Il sindacato nella società post-industriale*
— Seminario: *Affrontare la crisi: quale futuro per l'uomo?* (per dirigenti e militanti delle ACLI milanesi)
4 - 11 agosto
— Corso: *La riforma della politica ed il rinnovamento delle istituzioni: quale impegno a partire dalle comunità locali?*
— Seminario: *La transizione in Lombardia: senso e qualità della vita nell'area lombarda*
— Stage: *Flora alpina ed erboristeria*
11 - 18 agosto
— Vacanza-studio per la famiglia
Tre proposte: a) La transizione e la famiglia in Italia (con riferimento alla situazione milanese e lombarda); b) Operatori per "assistenza alla famiglia; c) Ha senso parlare di Dio oggi?
18 - 25 agosto
— Seminario: *L'esperienza cattolico-sociale e cattolico democratica in Italia; ovvero la ricerca delle nostre radici*
— Seminario: *La pace, il potere, la carità nella Bibbia e nel Magistero.*

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi alla sede melegnanese delle ACLI - Via Senna, 33 — o a quella provinciale, Via della Signora 3 - Milano - telefono 77.231.

A PESCHIERA BORROMEO

Invito al Castello per il centenario di San Carlo

Un avvenimento eccezionale. E' l'anno di San Carlo, un ricorso centenario di incalcolabile interesse storico e culturale che ha visto iniziative ad ogni livello a Milano e Lombardia, in tutta Italia e fuori. Ne è stata espressione preminente il convegno internazionale promosso dall'Accademia di San Carlo istituita da qualche anno presso l'Ambrosiana e di cui è presidente il nostro Cardinale Arcivescovo. Rimane la testimonianza di una quarantina di relazioni che si sono succedute nei giorni dal 21 e dal 26 maggio, parte a Milano, parte a Pavia presso il Collegio Borromeo, ed infine ad Angera, Arona, le Isole...: la terra avita della celebre Famiglia.

La pubblicazione degli atti di questo Congresso, che avverrà fra alcuni mesi, costituisce viva attesa negli ambienti più qualificati, sia religiosi che civili; poiché, il nostro Santo è stato di una popolarità sorprendente; il di Lui culto, ubiquitario nel mondo cristiano, è rimasto immutato da secoli, non solo, ma la sua statura gigantesca si erge con sempre nuovo interesse nella storia della nostra città. Scriveva alcuni anni or sono Papa Montini, che una storia completa del Santo non è mai stata scritta, perché il materiale che se ne trae continuamente da fondi d'archivio pubblici e privati è immenso.

I lavori del convegno che andiamo ricordando, ed a cui hanno dato lustro i più bei nomi di studiosi nostrani non solo, ma di vari altri di Spagna, Francia, Germania e Polonia, sono l'espressione di un perenne ricorso alla più approfondita conoscenza storica di così grande uomo e di così grande santo.

Ma un risvolto mondano e gentile vi è stato proprio qui a Peschiera, nel castello dei Borromeo, dove il Conte proprietario ha voluto offrire una sosta ed una parentesi alla serietà degli studi e degli argomenti che si trattavano nella tornata eccezionale delle riunioni Accademiche. Un ricevimento sontuoso in onore dei congressisti; una accolta dei più bei nomi dell'aristocrazia milanese, che, insieme alle autorità, hanno visitato le belle sale del castello, posto in mezzo al suo paesaggio idilliaco. Una rara giornata di sole fra le molte, troppe, segnate da temporali e piogge scroscianti, ha reso ancor più spettacolare e riuscitissimo l'incontro.

Gli invitati che ancora non lo sapevano, si sono sentiti raccontare da Mons. Marcora, vice presidente, che l'Accademia ebbe proprio qui la sua prima seduta inaugurale, e dal conte Gian Vico Borromeo, che il castello appartenne a San Carlo, e da Lui fu ceduto in dono a chi della famiglia assicurò la discendenza fino ai nostri giorni.

Era presente il Prefetto di Milano S.E. Libero Mazza fra le molte Autorità cittadine; Peschiera era rappresentata dal Sindaco Angelo Malerba e dal Vicesindaco Pietro Chiodo; un eletto stuolo di signore, molta eleganza, molta signorile ospitalità da parte dei padroni di casa, circondati dai loro figli e dal folto parentado di nome Borromeo; e soprattutto in una atmosfera, in un ambiente di non comune valore storico e di bellezza incomparabile.

G. G. B.

Il Castello di Peschiera, tuttora proprietà della famiglia Borromeo.

A DRESANO, PER LA FESTA DEL GONFALONE

PREMIATI ALUNNI PER IL TEMA "DESCRIVETE IL VOSTRO PAESE"

In occasione della Festa del Gonfalone, svoltasi l'8 e il 9 giugno u.s., la Biblioteca Comunale ha bandito un concorso per le scuole Medie ed Elementari sul tema: "Descrivete il vostro paese...".

L'obiettivo primario del concorso era quello di far parlare i ragazzi del proprio paese raccontando anche avvenimenti che avessero colpito di più la loro fantasia.

Tutti gli alunni hanno partecipato con entusiasmo ed impegno e soprattutto i preadolescenti e gli adolescenti hanno dimostrato di avere una visione chiara dei probelmi risolti e insoluti di Dresano.

I premiati per le elementari sono stati: Giorgio Gazzola II B; Maria Spoldi III A; Emanuela Luzzoli IV A; Simona La Scala V A e tutti gli alunni della I A e I B.

I premiati per le Medie sono stati: Vittoria Reggiani I; Elisa Gazzola II; M. Elisabetta Angiuli III.

BAGNIDEA
di CURTI BRUNO
— RISTRUTTURAZIONE VECCHI AMBIENTI
— POSA PAVIMENTI — RIVESTIMENTI
MELEGNANO
Via Conciliazione, 7 - Telefono (02) 98.33.792

AGENZIA
G. CONTI
(Assistenza e consulenza automobilistica)
Immatricolazioni - Rinnovo patenti con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze trasporto merci: proprio e terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
Automobile Club Milano
20077 MELEGNANO
Via Vitt. Veneto, 103
Telefono 98.34.526

IL PAGINONE

SCRITTO DAI RAGAZZI DI MELEGNANO E DINTORNI

Tutti insieme gli studenti delle scuole di Cerro al Lambro, Dresano, Melegnano, San Giuliano Milanese, Sordio e Vizzolo Predabissi vi augurano buone vacanze e vi dicono arrivederci al prossimo PAGINONE del 15 ottobre.

Ciao, Ciao!

Un' inchiesta della Scuola Media «A. Moro» di Cerro al Lambro

La mancanza di case in Italia

Nonostante le numerose costruzioni, specialmente avvenute negli anni scorsi, la casa continua a essere un grosso problema per gli italiani.

Oggi il problema della mancanza di case è diffuso in gran parte d'Italia e del mondo. Infatti molti giovani devono rinunciare a sposarsi proprio per questo motivo.

Il problema però, non riguarda solo persone giovani, ma anche persone di mezza età e soprattutto gli anziani. Quest'ultimi sono stati costretti per molti anni a vivere in quartieri molto poveri e sporchi, essendo stati trascurati dai loro parenti.

Gli alti costi dei terreni e la richiesta continua di abitazioni hanno portato gli impresari edili a sfruttare al massimo le aree fabbricabili e a costruire alveari umani traboccanti di famiglie.

Questo problema è molto diffuso sia nei paesi dell'Italia meridionale che in quella settentrionale. Molta gente a causa di questo fenomeno è costretta a vivere nelle case dei genitori oppure in abitazioni mezze diroccate.

Anche nel nostro paese, a Melegnano, si verificano cose di questo genere.

Noi ragazzi, della scuola di Cerro al Lambro, ci siamo molto interessati a questo problema; per saperne di più e conoscere da vicino le reali dimensioni di questo, soprattutto nella nostra zona, abbiamo avuto l'idea di porgere alcune domande a persone del nostro paese e dei paesi circostanti.

DOMANDE

1) **Cosa pensate del problema della mancanza di case?**
2) **Secondo lei da che cosa è causato?**
3) **Come si può rimediare a questo problema?**
4) **Conosce qualcuno che ha avuto difficoltà a trovare casa? Ci vuole parlare della sua situazione?**
5) **Secondo lei questo problema è più frequente in Italia meridionale o in Italia settentrionale? Perché?**

RISPOSTE

1) Che esiste, ed è molto frequente dappertutto.

2) Dall'alto costo della manodopera e dei materiali che servono per costruire.

3) E' soprattutto lo Stato che dovrebbe interessarsi di più a questo problema, e agevolare le persone che devono comprare la prima casa.

4) Non conosco nessuno, ma ne sento parlare molto spesso alla televisione, alla radio e sui giornali. Anch'io dopo essermi sposato ho avuto alcune difficoltà a trovare casa.

5) In Italia meridionale, perché il reddito familiare è molto più basso che in Italia settentrionale.

* * *

1) Penso che sia un grave problema che mette in difficoltà le famiglie italiane soprattutto quelle meno abbienti.

2) E' causato soprattutto dal fatto che le persone che hanno un capitale non vogliono investirlo in appartamenti ma in altre attività più redditizie.

3) Si può rimediare costruendo appartamenti popolari oppure dando delle agevolazioni ai lavoratori che intendono comprare degli appartamenti.

4) Io ho dovuto andar via da Milano perché in quella città non si trovano appartamenti in affitto.

5) In tutte le grandi città, perché sono molte le persone che ci vogliono vivere o che, per motivi di lavoro, sono costrette a viverci.

* * *

1) E' un problema molto grave dovuto, a mio avviso, ad una politica errata specie se considerata in rapporto ai contributi pagati dal singolo cittadino allo Stato. Troppo spesso chi paga regolari tasse non può permettersi una casa propria a differenza di chi non le paga o quasi ed ha guadagni inconcepibili.

2) Da una programmazione irrazionale dei bilanci di spese dello Stato. Basta considerare il rapporto relativo ai finanziamenti dello Stato per l'edilizia pubblica contrapposti a quelli finalizzati agli armamenti.

3) Con la revisione dei programmi d'intervento pubblico dello Stato che però porterebbero a una rivoluzione e ad uno squilibrio tale del sistema che prevederebbe tempi tecnici ed iter burocratici troppo lunghi.

4) Basta leggere i giornali. In Italia mancano oltre 100 mila abitazioni.

5) In Italia settentrionale perché è la parte più popolata in rapporto alla sua industria.

Scuola Media "A. Moro"
Cerro al Lambro

Cento anni di energia elettrica nel nostro Paese

Il tempo scorre inesorabile, in un carosello di avvenimenti, scoperte, ispirazioni e desideri. Come l'uomo primitivo, nel tentativo di scaldarsi per non morire assiderato durante l'inverno, scoprì il fuoco strofinando due pietre, così l'uomo di fine Ottocento, spinto dal desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita, scoprì l'elettricità.

Una piccola scintilla scoccata dal nulla diede il via alla seconda rivoluzione industriale.

La leggenda e la tradizione popolare hanno trasmesso, sino ai giorni nostri, ricordi di un passato ormai lontano, le cronache di una vita quotidiana impensabile, perché senza elettricità. A riscaldare le case e le persone, ad esempio, vi erano i camini dal fuoco scoppiettante e le massicce stufe a carbone; oggi si sono i caloriferi e i pannelli.

Le buie e strette vie delle città e dei villaggi, erano illuminate solamente dal tenue biancore lunare e, dalle fessure delle imposte sprangate, traspariva furtivo un debole segno di vita: le candele rischiaravano la cena e l'inverno della povera come della ricca gente.

Proviamo a guardarci attorno invece in una notte del 1984.

Risaltano nel buio le insegne al neon dei negozi, delle pizzerie, dei bar e dei cinema. Ovunque c'è luce, anche senza sole, grazie agli innumerevoli lampioni posti vigili ai lati delle strade. Entriamo un un'abitazione: è giorno pure con le tapparelle abbassate; chi guarda il televisore e chi ascolta lo stereo, tutto perché c'è l'elettricità.

Analizziamo il mondo di giorno: le vetture a cavalli e le locomotive sono scomparse nel tempo; i tram elettrici e gli autobus, le automobili e i camions, frecciano per le nostre strade; non ci sono le mongolfiere ad esplorare le vie del cielo, ma gli aerei, i jet e, se vogliamo, anche le navicelle spaziali.

A noi sembra naturale, perché ciò che esiste, l'abbiamo sempre avuto, proprio perché ragazzi di oggi, non riusciamo ad immaginare una realtà diversa; consideriamo l'elettricità come una logica vittoria della civiltà e dell'ingegnosità umana.

E allora... grazie a tutti coloro che hanno contribuito a formare una società elettrica, un mondo più comodo, maggiormente progredito e che tuttavia ha ancora molto da scoprire: grazie!

Roberta Calò
Classe III
Scuola Media "S. Paolo"
San Giuliano Milanese

UNA SCOPERTA

Poesia scritta dopo aver visto, presso un giacinto cresciuto tra la spazzatura del cortile della scuola, un lombrico, e dopo una breve spiegazione sul lavoro utile del lombrico.

Il lombrico al giacinto
porta sempre buona terra.
Arriva nel recinto
e gli dice il suo istinto:
« C'è in agguato il nemico,
ti saluto caro amico! ».
« Resta ancor, caro amico —
mi risponde il giacinto —,
il tuo lavoro non è finito,
caro amico ».
« Ci vedremo domani
quando questi bambini saranno lontani ».

Andrea Mondini
Classe I E
Scuola Elementare G. Dezza - Melegnano

LA SCUOLA

Scuola scuolina,
che lavori di pomeriggio e di mattina,
e quando tutti escono,
t'addormenti un po' stanchina,
per, poi, di nuovo alla mattina,
riprendere a lavorare, con l'orgoglio di far imparare,
a chi abbastanza non sa.

Ogni giorno è sempre così,
ma chi è abituato,
non rimane ingarbugliato.

E' la sorte della scuola, se non vuol crollare,
lei ha accettato e non può più lasciare.
Poi arriva il momento delle vacanze,
che tanto con ansia si aspettava.

Di qua e di là,
si sentono urla di felicità,
e la scuola finalmente contenta,
un po' si riposerà.

Andrea Carenzi
Classe V E
Scuola Elementare G. Dezza - Melegnano

Buonumore sprint

— Sapete perché i Carabinieri fanno sciopero?
— No?
— Perché oltre alla paletta vogliono il secchiello.

* * *

— Sapete che differenza passa tra un topo e una mucca?
— Quella di peso.

* * *

— Ma caro, se vuoi impiccarti, la corda devi metterla al collo e non ai fianchi.
— Ci ho provato, ma mi sento soffocare.

* * *

Cameriere al cliente:
— Come ha trovato la bistecca?
— Così, girando la forchetta per il piatto.

* * *

Cliente al cameriere:
— Questo pollo è troppo duro!
— Deve essere uscito da un uovo sodo.

Giorgio Donnoli
Classe I A
Scuola Media S. Caterina da Siena
Melegnano

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

Centro Residenziale vicinanze Melegnano
privato vende a privato BAR
Licenza bar alcolici, super alcolici, gelateria
giardino privato
incasso documentabile chiuso il lunedì
Telefono 98.18.000

CLERICI ELIA
OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA
INNOCENTI LEYLAND SEAT
SERVIZIO TAXI
VIA G. DEZZA, 55 - MELEGNANO - TELEFONO 98.34.024

TEMA VINCITORE DEL CONCORSO
« IL PANE E IL LATTE »

Il nostro pane

Il pane è l'alimento quotidiano più antico e più comune.

Esso è ottenuto con la farina di frumento e viene lavorato al forno. Però prima s'impasta la farina con l'acqua e un po' di sale e si lascia tutto fermentare. Quando la pasta è ben fermentata si formano i panini di varia grandezza e si mettono nel forno. Dopo la cottura il pane è pronto per mangiare.

Qualunque tipo di pane è composto da una parte esterna, detta *crosta*, dura e lucente, da una parte interna detta *mollica*, più soffice e più elastica.

Si distinguono tante qualità di pane: nero, scuro, bianco, all'olio, di semola, integrale. C'è anche il pane con l'uva.

A me piace molto il pane e so che esso fa molto bene.

Ci sono anche tanti proverbi sul pane: essere buono come il pane; togliersi il pane di bocca; guadagnarsi il pane con il sudore della fronte; dire pane al pane e vino al vino.

Perfino Gesù, per voler stare in mezzo a noi, ha creato l'Eucarestia con il pane. Ed anche nella preghiera più bella noi diciamo: « Dacci oggi il nostro pane quotidiano ».

Roberta Sarchi
Classe V
Scuola Elem. S. Domenico
Melegnano

IL MATTINO

Il mattino è come una goccia d'acqua
più gocciola e più si illumina.
Sembra un orizzonte
a mai finire
con mille tempi
sempre più lunghi.
Sembra una vita che
cambia,
piange, ride e si
dispera,
così è fatto
il mondo
del
tempo.

Cristina Uggeri
Classe V
Scuola Elementare - Sordio

RIDIAMO INSIEME

« Dottore la prego, la supplico, la scongiuro, salvi mio marito. Il nero mi sta così male... ».

☆ ☆ ☆

« Ma che fai? Stai mangiando dei chiodi? »
« Zitto, voglio fare un bello scherzetto al mio verme solitario ».

☆ ☆ ☆

« ...purtroppo la prima ferita ha provocato la morte, fortunatamente le altre due erano di poca importanza ».

☆ ☆ ☆

« Mamma, da grande posso uccidere le persone come fa papà? »
« Sì, ma solo se farai il bravo bambino ».

Daniele Turle
Classe II A
Scuola Media S. Caterina da Siena
Melegnano

LETTERA A UN AMICO

Caro Matteo,

sono Agostina, mi sei molto simpatico, perché l'anno scorso abbiamo vissuto molte avventure: e la più bella è stata quella della casa del signor Giovanni e se ben ricordi non riuscivamo ad uscirne fuori.

Ti ricordi anche quella volta quando siamo andati a pescare nell'acqua alta due metri con tuo zio e mio zio? Tu sei caduto in acqua assieme a me con tutti i calzoncini e la canottiera e poi siamo ritornati in spiaggia a giocare; tu mi raccontavi barzellette e insieme facevamo castelli di sabbia e insieme ridevamo felici.

Ci rincorrevamo sulla spiaggia, giocavamo a pallone e facevamo la lotta, e abbiamo persino dormito insieme al mare nella casa di mia zia.

Dalla prima volta che ti ho visto ho capito che tu eri un gran bravo ragazzo intelligente, forte, robusto, di animo gentile e infatti è vero. Sei un gran sentimentale, ami molto gli animali e soprattutto il tuo caro cane Amì.

Mi è piaciuta quella volta quando siamo andati a Sciacca con tuo papà e tu avevi i pantaloni larghi e ti sono caduti.

E' stata bellissima anche la gita a Portopalo sulla tua barca, abbiamo pescato molti pesci e abbiamo mangiato al ristorante e tu la notte avevi mal di pancia...

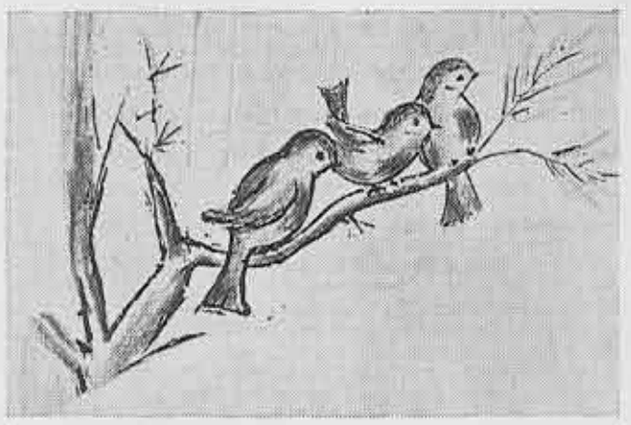
E' passato un anno da quando io non ti rivedo, ho letto le tue lettere belle e simpatiche e mi sono piaciute molto.

Tra poco avrai gli esami e spero che li supererai e ti auguro buona fortuna.

Quando verrò in Sicilia ricominceremo a divertirci e a ridere insieme felici.

Adesso ti lascio e ti mando un grosso bacione da

Agostina
Classe IV G
Scuola Element. "G. Dezza"
Melegnano



L'uccellino che non sa volare

Tutti gli uccelli
sono in volo
nel cielo verso l'arcobaleno
ma non si accorgono
che uno di loro manca;
egli è un piccolino
che non sa volare
poverino!
Tutto solo è rimasto
in mezzo a quel prato,
come era triste!
Come era desolato!
Ma per fortuna
Dio lo ha aiutato;
con una mano
in cielo lo ha portato.

Luciana Moca
Classe II A
Scuola Media P. Frisi
Melegnano

DRESANO, DRESANETTO

Oh! Dresano, Dresanetto
sei il nostro paesetto.
Sei più piccolo di Milano,
sei più grande di Balbiano.
Tu sei anche un bel paese
che cambia faccia ogni mese.
Camminando per le strade
ci troviamo tante piante,
tante piante verdeggianti
che fan ombra ai passanti.
Lungo il viale del villaggio
c'è la scuola elementare
sempre piena di bambini
che ci vanno ad imparare.
Ad imparare tante cose
anche se un po' noiose...

Federico Fornasari
Eugenio Cheli
Classe IV B
Scuola Elementare - Dresano

« La cosa che mi è piaciuta di più alla fiera è stato un cavallo tutto bianco con delle macchie grigie, una cavalla con un puledrino bianco e marrone. Ho visto come fanno a lavare le mucche ».
Simone Marchesi - Classe III D - Scuola Elementare "G. Dezza" - Melegnano.

BARZELLETTE

Due uomini:
— Sai che mia moglie ha avuto cinque figli: due femmine le ha avute quando leggeva "Le due orfanelle" e i tre maschi quando leggeva "I tre moschettieri".
— Davvero?
— Certo!
— Corro subito a casa da mia moglie.
— Perché?
— Perché sta leggendo "La spedizione dei Mille".

COLMI

Sai il colmo di una pecora?
Filare la lana.

☆ ☆ ☆

Sai il colmo di una mucca di legno?
Fare il latte compensato.

INDOVINELLO

Sai cosa fanno due caramelle in un campo da calcio?
Si scartano.

Pietro Pavesi
Classe I B
Scuola Media S. Caterina da Siena
Melegnano

IL TUO PAESE: COME È COSA OFFRE, COME LO VORRESTI

Melegnano, grazie alla sua attività economica, è stata proclamata cittadina. Nel centro di Melegnano sorge la parte storica del paese: il comune, la chiesa, il castello e i famosi "rioni".

Con l'emigrazione dalla campagna alla città e dal sud al nord, anche Melegnano è stata costretta ad ingrandirsi. Negli ultimi anni sono sorti diversi quartieri alla periferia della città: il Cipes, il Giardino e il Jolly Residence.

A noi ragazzi Melegnano offre poco. Infatti l'unico posto verde dove potremmo giocare con tranquillità sarebbe il parco del castello, ma purtroppo, a causa dei drogati, è pericoloso entrarvi. Fortunatamente, davanti al mio palazzo c'è un piccolo campicello chiamato "Campagnetta" dove noi ragazzi del palazzo andiamo a giocare. Molto spesso ci rechiamo all'oratorio dove possiamo giocare indisturbati.

Dal punto di vista economico Melegnano non offre molti posti di lavoro; infatti le due uniche e importanti fabbriche: la Monti e Martini e la Broggi Izar non riescono a soddisfare le richieste di lavoro della popolazione. Da qualche anno la prima è stata chiusa e per quanto riguarda la seconda molti lavoratori sono in cassa integrazione e rischia anch'essa di chiudere.

Vorrei tanto che nel mio paese non ci fossero problemi molto grossi come: la disoccupazione, la droga, il problema della casa e l'inquinamento del Lambro. Vorrei inoltre che per noi ragazzi e anche per gli anziani ci fosse più spazio per giocare, riservato solo a noi e non ai drogati ed alle loro siringhe.

Gian Paolo Rossi
Classe II D
Scuola Media Via Cavour
Melegnano

UNA MANO AMICA

Ho bisogno,
bisogno di una
mano amica.
Una mano che mi aiuti,
una mano che mi consoli,
una mano che mi conduca con amore
su cammini
di speranza,
su sentieri
di luce,
di serenità.
A lungo l'ho cercata.
L'ho scoperta:
l'unica mano che
mi protegga
è quella
di Dio.

Enrica Villa
Classe II A
Scuola Media S. Caterina da Siena
Melegnano

Siamo i più piccini

Della Scuola Elementare
siamo i più piccini,
ma senza dubbio
i più vispi e birichini.
Alcuni di noi
a Dresano sono nati,
altri sono stati importati,
ma tutti Dresanini siamo diventati.

Classe I B
Scuola Elementare - Dresano

FARMACIA
Dr. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Apparecchi Aerosol
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

RADICE
ASSICURAZIONI
Amministrazione polizze
Consulenza tecnica
Assunzione rischi - Infortunistica
Assicurazioni in tutti i rami
MELEGNANO
Piazza IV Novembre, 12 - Telefono 98.34.468

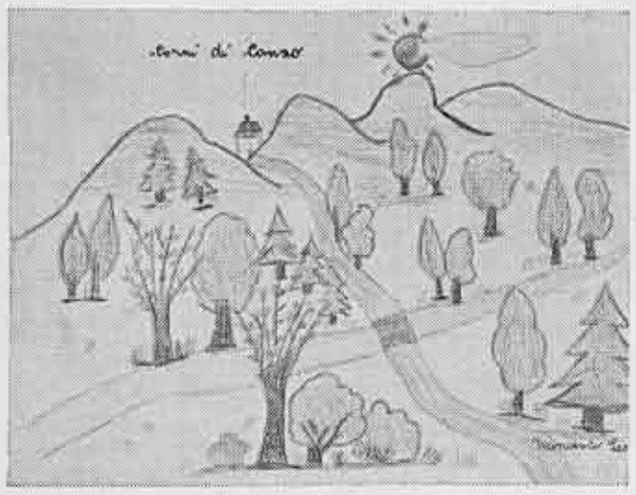
CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE
EDAZ s.r.l.
elaborazione dati aziendali
20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153
Associata allo studio commercialista
Rag. A. Zacchetti - Dott. A. Novati

Alla scoperta della natura con il CAI

Una escursione ai CORNI DI CANZO

Sabato 26 maggio, con il CAI, siamo andati in escursione ai Corni di Canzo, sopra Lecco.

Durante il percorso, che poi ci avrebbe portato in cima, abbiamo appreso e osservato i segreti e le bellezze della fantastica natura.



I Corni di Canzo.
(disegno di Francesco Leoni
Scuola Elementare "San Domenico" - Melegnano)

Andando sempre più su, mi sono accorto che la flora e la fauna cambiavano continuamente; i fiori erano tanti e di ogni specie: bucaneve, ranuncoli, petunie... Con i miei compagni, anche se stremati dalla fatica, mi sono accorto quanto è bella la natura senza rifiuti.

L'altezza da raggiungere era di circa 1.200 metri; in un primo momento ero tutto contento, ma in seguito mi sono accorto quanto fosse faticoso camminare in montagna. L'acquazzone sceso il giorno prima ci ha reso la salita più difficile perché i sassi erano umidi e il terreno molto scivoloso e fangoso.

In alcuni tratti si sentiva il cinguettio degli uccelli, e nello stesso tempo l'inconfondibile profumo delle piante del sottobosco. Arrivati finalmente in cima abbiamo mangiato, giocato e guardato il panorama che ci offriva la visione del lago.

Nella discesa abbiamo intrapreso una strada più difficile ed arrivati a un certo punto abbiamo deviato per il sentiero geologico dove c'erano dei sassi particolari: maiolica, serpentino e altri. I massi erratici sono quelli che milioni di anni fa si sono spostati a valle per mezzo dei ghiacciai; quello visto inoltre era il più grande della valle.

Io penso che la natura sia la cosa più bella che esiste se non è rovinata dall'uomo.

Roberto Forcati
Classe IV A
Scuola Elem. S. Domenico
Melegnano

È arrivata la primavera

Finalmente è arrivata la tanto attesa primavera che ha portato con sé molta gioia e allegria.

Ora il mio giardino è diventato più bello: l'erbetta, che in alcuni punti era secca, ora è rinata e tutti gli alberi hanno messo tante foglioline verdi. Anche il pino è più folto e agita i suoi rami, quasi allegramente, alla lieve brezza primaverile, che trasporta il dolce profumo di viola.

Ora i bambini non sono più costretti, dal freddo, a rimanere in casa, ma possono uscire a giocare, cambiando così l'atmosfera del paese, che da triste, diventa piena di allegria.

Tutto ciò che prima sembrava morto, adesso è di un verde folto; i campi di grano sono ormai verdi, ondeggianti al vento come le onde del mare.

Le rondini hanno fatto ritorno ai loro nidi, ammesso che li ritrovino, perché ci sono dei monelli che si divertono ad abbatterli.

Il cielo, a volte, è pieno di nuvoloni che oscurano il sole; il vento in questa stagione fa da padrone, così si vedono, nell'aria, i petali rosa dei peschi volteggiare e cadere a terra. Fuori di casa mia, proprio sotto la finestra, ci sono tante viole di un colore scuro bellissimo.

Tra l'erba sono spuntati tanti fiorellini azzurri chiamati "lacrime della Madonna" e tanti fiori gialli.

Io sono felice che sia arrivata la primavera; vorrei che durasse tanto, invece, purtroppo, è breve.

Laura
Classe I
Scuola Media E. Curiel
Vizzolo Predabissi

BARZELLETTE SHOW

A scuola.

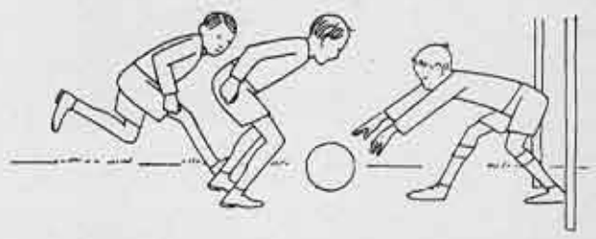
Pierino, figlio di un ferroviere, va a scuola per la prima volta. Al ritorno la mamma gli chiede: « E allora, che impressione ti ha fatto andare a scuola? ».

« Proprio brutta mamma! ».

« Come mai? ».

« Sono tutti bugiardi! Pensa che sulla porta avevano scritto "Prima classe" e invece i sedili erano in legno! ».

Filippo Bellinzoni
Classe II A
Scuola Media S. Caterina - Melegnano



HO SCOPERTO LA NATURA

La natura è meravigliosa, infatti abbiamo scoperto i suoi segreti in escursione con le guide del CAI ai Corni di Canzo.

Durante il percorso si udivano i suoni mistici della natura. Il sentiero era fangoso e guardando oltre si vedeva l'erba di un color giallo fulvo; le goccioline di rugiada posate sui fili d'erba davano l'impressione di tantissimi minuscoli insetti. Eravamo in un sottobosco immenso di fiori variopinti e di alberi che ci coprivano con la loro chioma d'un verde vivacissimo. Dall'erba bagnata dalla pioggia precedente, sbucavano fiori d'ogni tipo.

Si udiva il gorgoglio del ruscello che scorreva lentamente a valle. Nel cielo azzurro velato di nuvole bianche si sentiva un battito d'ali. Era un falco che ondeggiava nel cielo alla ricerca di cibo. Sul sentiero c'erano enormi massi che ci facevano venir voglia di riposare.

Nonostante la fatica si facesse sentire, continuavamo il percorso con impegno, stringendo i denti.

I fiori con i loro petali colorati si facevano vedere; i bucaneve erano ancora chiusi nei boccioli; lì la neve era scomparsa da poco, le primule con il loro colore giallo vivo sembravano ridere con le petunie. In un tratto di sentiero il percorso era coperto di foglie di un color giallo intenso.

Giunti al rifugio, dai nostri zaini, abbiamo preso i panini e abbiamo riempito i nostri stomachi che attendevano da parecchio.

Lì si vedeva un magnifico panorama del lago di Lecco.

Nel ritorno il sentiero era un po' più faticoso perché era abbastanza ripido. Per non scivolare ci attaccavamo ai rametti; alcune volte però questi erano ricoperti di spine e diverse mamme si sono punte.

Alla fine di quel ripido sentiero ne abbiamo percorso un altro che seguiva il torrente; qui c'era il masso erratico più grande della valle. Nell'ultimo tratto sfortunatamente si è messo a piovere e velocemente siamo corsi sul pullman.

Per me è stata veramente un'esperienza stupenda nonostante la fatica.

Monica Ferrari
Classe IV A
Scuola Elem. S. Domenico
Melegnano

AL PAPÀ

Al mio caro papà
auguro tanta felicità;
nella lettera mia,
tanta allegria.
Per correre in salute,
non servono le tute!
Con una leggera brezza,
arriverà la ricchezza;
ma quale?
Quella spirituale.
Come un cavaliere prode,
ti proteggerà l'Angelo Custode;
nel giorno più bello dell'annata,
da mattina a serata.

Ernesto Dezza
Classe IV B
Scuola Elementare S. Domenico
Melegnano

Vorrei che la scuola cambiasse così...

Io vorrei che tutte le classi fossero vivaci e allegre come la mia.

Vorrei anche che tutti i corridoi fossero decorati con appese, secondo le feste, a Natale le stelle, a Carnevale le maschere, a Pasqua le uova ma fatte da noi con vario materiale.

Vorrei che in tutte le classi ci fossero tantissimi fiori così la nostra si chiamerebbe: « Scuola elementare Vivaio », e che in cortile piantassero 750 alberi così ogni bambino sceglierebbe un albero e gli darebbe il suo nome come abbiamo fatto noi.

Ho detto tutto quello che vorrei cambiasse nella mia scuola. Tutto il resto mi va bene. Ed è così che la ricorderò!

Chiara Agrati
Classe III B
Scuola Element. G. Dezza
Melegnano

Addio, Terza B!

Oggi, penultimo giorno di scuola, quando sono entrato dal cancello gli alberi sembravano dirmi addio. Quando sono passato dal corridoio, i bambini sembravano giù di corda e quando sono entrato nella mia classe, un raggio di sole illuminava la maestra che nella scuola era l'unica ad essere un po' serena, ed io stranamente le dissi: « Perché è così serena? ».

Mi rispose:

« Perché in quarta sarò ancora con voi ».

Sentendo il discorso della maestra pensai:

« Mi affaccerò alla finestra e vedrò se gli alberi sono ancora tristi ».

Vidi che gli alberi sembravano dirmi non più addio ma arrivederci. Alle 12,40 stavamo uscendo dal cancello e vidi che i bambini non erano più giù di corda, ma sereni.

Le vacanze ci piacciono perché ce le siamo meritate.

Enzo Pagani
Marco Pillan
Classe III B
Scuola Element. G. Dezza
Melegnano

Una favola sulla scuola

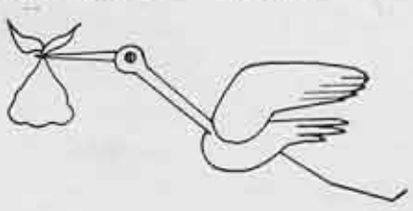
C'era una volta una scuola che era in Melegnano con un cortile bellissimo.

Ciascun bambino di una classe pensò di dare il nome ad un albero.

Un giorno d'aprile gli alberi si riempirono di foglie e i bambini tornati dalle vacanze pasquali non riconobbero più il loro albero e si presero a sassate dicendo: « Questo è mio, questo è tuo ».

Allora la maestra Luciana disse: « E' meglio ricominciare ad assegnare gli alberi ».

Rimisero il nome ai 23 alberi e da quel giorno non litigarono più. Quegli alberi sono i tigli del nostro cortile e quella classe è la III B delle elementari di Via Cadorna a Melegnano.



AMICO VERO

Amico vero,
cerchi di farmi allegro
anche quando sono d'umore nero

Amico sincero,
anche se non parli
leggo nei tuoi occhi il vero.

Amico buono,
è sempre prezioso.
il tuo consiglio

Amico caro,
sei veramente
un tesoro raro.

Classe IV G
Scuola Elementare G. Dezza
Melegnano

ORECCHIONI

Gonfia gonfia gonfierà
ancor quanto non si sa,
la mia faccia palloncino
ben legata da un fiocchino.

Alessandro

Indovinelli e barzellette

Il marito osserva la moglie che cuce. Poi, molto stupefatto, domanda: « Io non capisco, tu riesci a infilare quel filino in quel minuscolo foro dell'ago e non puoi rimettere l'automobile in garage senza ammaccarla? ».

Pier Paolo

☆ ☆ ☆

Il giorno di Natale, io e i miei parenti, giocavamo a tombola ed io vincevo sempre perché avevo la tabella con tutti i numeri.
Anche mia nonna Rina aveva tutti i numeri, però vincevo io perché lei era addormentata.

Roberto
Classe III
Scuola Elementare S. Domenico - Melegnano

PACE!

A Milano, in Piazzale Loreto, ho assistito per la prima volta a una manifestazione per la pace nel mondo. C'erano molti giovani. Erano tutti attorno a un fuoco e lanciavano slogans di pace.

L'espressione dei loro visi era felice quando vedevano carri armati e missili di cartone bruciare. I presenti volevano esprimere il loro desiderio di pace e dire NO all'odio e alle guerre. Alla fine hanno lanciato nel cielo palloncini con messaggi di pace.

Io penso che per raggiungere la pace sia importante iniziare da piccoli a non bisticciare e a volere bene a tutti.

Francesco
Classe V A
Scuola Elem. S. Domenico
Melegnano

VIVERE CON IL SOLE

Come quasi tutte le mattine, il sole tarda ad alzarsi, ma, indipendentemente da questo, per le vie del paese si sentono già i ragazzi vociare; l'aria si riscalda; i lavoratori, animati dall'allegria che gira, si alzano più volentieri e prendono con più facilità la strada del lavoro.

Quando poi il sole si è levato completamente, i soleggiati prati paiono, a chi li osserva, un manto multicolore, tappezzato di alberi alti e verdi che espongono le foglie al vento.

Così, nell'oscuro paese che era un paio d'ore fa, riprende l'attività quotidiana.

Per il resto del giorno, non succede niente di speciale, eccetto qualche folata di vento o grida di ragazzi che giocano allegri con gli amici. Alla sera, ad una certa ora, tutti tornano in casa; i fiori si chiudono e il sole tramonta tra gli alberi.

Incomincia poi a fare un po' di freddo.

Il paese si oscura; la notte scende lentamente su di esso; le voci si spengono gradualmente; gli abitanti che sono ancora svegli, s'affrettano ad andare a letto, perché sanno che domani li attende il lavoro e le preoccupazioni quotidiane.

Marco
Classe I
Scuole Media E. Curiel
Vizzolo Predabissi

Immobiliare
PADANA srl
PER AMPLIAMENTO PROPRIO ORGANICO
RICERCA GIOVANI DIPLOMATI AUTOMUNITI
OTTIMO INQUADRAMENTO
20077 Melegnano - Via Marsala, 11
Telefoni (02) 98.36.576 - 98.34.033

UNA PAGINA DELLA RESISTENZA MELEGNANESE

19 Giugno 1944: i fascisti fanno chiudere l'Oratorio Maschile

Già da tempo sospettato di essere un centro di "ribelli", l'edificio di Via Lodi fu sigillato e guardato a vista - L'azione di molti giovani e dei sacerdoti melegnanesi Mons. Arturo Giovenzana, Don Mario Ferreri, Don Piero Colombi e Don Attilio Melli preparò il terreno alla Resistenza prima e alla Liberazione poi - All'Oratorio si stampò anche il giornaletto clandestino "Vita Nova"

Via Lodi a Melegnano. In fondo a destra si scorgono le costruzioni dell'Oratorio Maschile. Qui il 19 giugno 1944 piombarono i "repubblichini" e ne ordinarono la chiusura

Ricordare a quarant'anni di distanza quella triste sera di martedì 19 giugno 1944, non significa fare del vittimismo o avanzare meriti particolari, ma sottolineare la presenza attiva dei cattolici nella lotta per la libertà, sin dagli inizi del fascismo.

La chiusura dell'Oratorio "San Giuseppe", avvenuta in forma spettacolare da parte dei fascisti, fu la conseguenza di un lungo susseguirsi di eventi e di contrasti maturati durante il ventennio.

Per la sua sua viva attività e per la presenza di numerosi giovani, l'Oratorio dava fastidio ai gerarchi locali, i quali cercarono a più riprese, e con ogni coercizione, di troncare benemerite istituzioni, come la *Virtus et Labor*, il *Corpo Musicale "San Giuseppe"* e la *Filodrammatica "Don Bosco"*.

☆ ☆ ☆

Pure le grandi e popolari manifestazioni dell'Azione Cattolica, le sfilate dei loro bianchi vessilli, erano, per i fascisti, motivi di "turbamento per l'Ordine pubblico", anche perché le loro "oceaniche manifestazioni" erano solo frutto di imposizione e di cartoline precetto.

Fu quindi per i cattolici un periodo di soprusi e i vecchi "popolari" si opposero con dignità alle varie imposizioni, mentre i giovani si rifiutavano al famigerato premilitare, con le conseguenti notti sul *tavlass* della caserma.

Si arrivò quindi alla prima chiusura dell'Oratorio e delle sedi dell'Azione Cattolica. Seguì poi la soppressione delle bandiere e dei distintivi, fino ad arrivare allo scioglimento delle associazioni cattoliche, come gli Scout e la FUCI (Federazione Universitaria Cattolici Italiani).

LA GUERRA NON VOLUTA

Arrivò la guerra, e anche i giovani cattolici, controvoglia come tutti gli altri, dovettero partire per i fronti e purtroppo molti non tornarono più come capitò ai cari amici: *Aldo Beccaria, Dorino Maghini, Peppino Grossi, Mario Riboni e Gino Attanasio.*

Durante la guerra, una parte dell'Oratorio venne requisita e nella sede della *Virtus et Labor* e in una baracca costruita, dove attualmente c'è il campo da tennis, prese posto un distaccamento di bersaglieri.

Nei locali sovrastanti l'attuale bar, invece, trovò posto una famiglia di sfollati milanesi.

Era quello il tempo del *"taci, il nemico ti ascolta!"* e del *"qui si usa il voi"*.

La gente, timorosa, parlottava sottovoce nei popolari cortili, e di notte, nelle cantine, durante i bombardamenti, ci si consolava pregando.

DOPO L' 8 SETTEMBRE 1943

Nonostante le grandi avanzate, che ogni giorno la radio del regime ci presentava, un bel giorno, ai primi di settembre del '43, ci trovammo in casa: liberatori e tedeschi.

Fu veramente un caos, non si capiva più niente; i soldati abbandonarono le armi, e a Melegnano ci si trovò con oltre 300 sbandati e renitenti alla leva.

Tutti quanti furono alla mercè delle brigate nere, formate da vecchi nostalgici e da giovani avventurieri, al comando del famigerato *Faraone*.

Oltretutto questi giovani erano senza lavoro e senza tessere annonarie. Ricordo gli amici Ausano Crotti, Albino Dezza e Tarcisio Bedoni, che a quei tempi erano gli operatori della cabina cinematografica dell'Oratorio, quando, a fine spettacolo, facevano il giro fra le poltroncine del salone per raccogliere i *mucc* di sigarette!

A quella data anche i bersaglieri fuggirono e abbandonarono in Oratorio armi e munizioni.

Tutto questo materiale fu accuratamente raccolto e nascosto in grosse buche, nel campo vicino alla baracca.

Qualcuno però, un ex giovane dell'Oratorio, si premurò di segnalare la cosa ai brigatisti, e nottetempo le armi furono trasportate presso la casa dei fratelli Cesare e Tarcisio Bedoni, e altre finirono sul solaio della chiesa di San Rocco, il cui sacrestano era allora Carlo Reati.

Certo quella notte, Alfeo Goglio, Giacomo Bellinzoni ed Erminio Maraschi (tre amici scomparsi), all'inizio di Via Bersani, la scamparono bella, quando nell'oscuramento, si sentirono sparare alle spalle.

Dopo qualche giorno l'Oratorio fu perquisito e, secondo il rapporto di uno dei giovani brigatisti, fu trovato solo: *"...un pesso di scioppo!"*.

LA LOTTA CLANDESTINA

I partiti clandestini intensificarono la loro attività e seguirono i primi approcci per la costituzione del Comitato di Liberazione locale e anche i cattolici, già collaudati organizzativamente, iniziarono la loro lotta.

Le grane con il regime aumentavano ogni giorno, e l'Oratorio era un rifugio di giovani renitenti.

Incominciarono a girare giornaletti e manifestini clandestini; i manifesti dei repubblichini venivano rotti e imbrattati, e la sala di Don Attilio era un po' il quartier generale delle varie attività, dove l'Ausano e l'Albino, con apparecchi rudimentali, ci facevano ascoltare Radio Londra.

Si iniziò quindi, con molte grane, la pubblicazione del giornaletto *Vita nova;* l'architetto Gian Luigi Sala ne fu l'animatore, il disegnatore e il compilatore, mostrando già fin d'allora (quando c'era d'arrischiare), la sua predisposizione al giornalismo.

☆ ☆ ☆

In tutto questo dobbiamo sottolineare l'opera e il sostegno di alcuni sacerdoti melegnanesi.

Monsignor Giovenzana, con la sua figura "tutta di un pezzo", fu senz'altro il grande artefice, in quel periodo. Oltre ai suoi consigli, al suo aiuto, rischiò grosso mettendo la sua casa a disposizione del movimento clandestino.

Le sue prese di posizione misero più volte in difficoltà gli uomini del regime, come quando in occasione della barbara uccisione del giovane Stefano Pizzini, organizzò i funerali nell'interno del Cimitero, contro la volontà dei gerarchi.

Don Piero Colombi tenne stretti rapporti con i partigiani del *Busch de Villa*, nonché con i prigionieri alleati, diventando così un sorvegliato speciale.

Era pure un uomo d'azione e sotto il suo mantello non si poteva mai capire cosa celasse.

Capitò poi una sera dell'inverno '43, mentre nevicava e c'era un buio pesto, che uscendo con alcuni giovani dall'attuale sede delle ACLI dopo una riunione della S. Vincenzo, vide un soldato tedesco che faceva la guardia al comando germanico in Via Roma.

Con le sue grosse mani Don Piero fece due grosse palle di neve e, appostatosi sulla porticina del cortile Massironi, le scaraventò con tutta forza centrando in pieno la faccia del tedesco. Si può immaginare la reazione e la corsa del gruppo attraverso il cortile di Via Senna che portava verso Via Oberdan e le risate finali dopo lo scampato pericolo.

Don Attilio Melli, l'assistente dell'Oratorio di quei tempi, certamente visse qui le migliori esperienze della sua vita.

Con la storia degli sbandati, le armi e il giornaletto *Vita nova*, ebbe le sue grosse gatte da pelare.

Mons. Arturo Giovenzana, uomo "tutto d'un pezzo". Col suo forte carattere denunciò più volte i soprusi fascisti.

Quando i fascisti lo convocarono nella loro sede si presentò con il suo tono canzonatorio accompagnato da Monsignor Giovenzana, e bastò la loro "grinta" per sistemare la questione.

LA SERA DEL 19 GIUGNO '44

Don Mario Ferreri, per la sua personalità morale, fu senz'altro uno dei personaggi più importanti della Resistenza melegnanese.

Pur nella riservatezza, il suo consiglio, la sua prudenza, i suoi richiami alla verità e alla coerenza ai principi cristiani, furono per i giovani motivi di sprone e di entusiasmo.

Le sue prediche e le sue adunanze, sia agli Uomini Cattolici, che ai lavoratori e alla Gioventù Femminile, furono veramente un patrimonio morale per la formazione delle coscienze, in quel particolare momento.

Fu proprio un suo scritto, un suo bozzetto teatrale, una battuta d'un personaggio della vicenda: *"...il Papa si è rassegnato a dare le campane, come le nostre mamme si sono rassegnate a dare i loro figli per far la guerra..."* a scatenare la reazione dei repubblichini.

Così quella serata, la seconda di un ciclo di conferenze a sfondo sociale che aveva visto la partecipazione di un numeroso pubblico, davanti al perentorio: "Alt!", del capo repubblichino, fu chiusa con i sigilli la porta dell'Oratorio.

La voce *"i repubblichini han fai saraa sù l'Uratori"*, ben presto si diffuse per Melegnano suscitando sdegno e protesta.

L'Oratorio era un po' il cuore dei melegnanesi, in quanto nella gioventù tutti vi avevano trascorsi i giorni migliori, fra gioia e amicizia, ed erano usciti uomini impegnati sul piano civico, amministrativo, professionale e sportivo.

Chiudere l'Oratorio significò offendere non solo i cattolici, ma tutti i melegnanesi.

La lotta per la Liberazione proseguì più intensa e anche l'Oratorio, che fu occupato successivamente da un gruppo di tedeschi, con il tempo riaprì.

☆ ☆ ☆

Tutto questo evidenzia che anche a Melegnano, i cattolici furono più che mai presenti nella lotta contro la violenza e la sopraffazione fascista, e che non furono certo secondi a nessuno.

L'occasione del 40.mo della Resistenza, che anche Melegnano si accinge a celebrare, dovrebbe avere un particolare significato per i cattolici melegnanesi, protagonisti di queste pagine gloriose, che sottolineano l'azione e il sacrificio, di coloro che lottarono in nome della libertà e dei principi cristiani.

Oltre ad onorare la memoria, sarebbe un segno di giustizia e di verità, contro le varie strumentalizzazioni che si vogliono dare alla Resistenza.

Giovanni Colombo

UNA DENUNCIA DEI GRUPPI D.C. E P.L.I.

TROPPE TRATTATIVE PRIVATE ALLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Perché non ricorrere a sistemi più "trasparenti"?

La lunga battaglia che i gruppi di opposizione conducono alla Provincia contro il malcostume degli appalti per decine di miliardi a trattativa privata ha registrato in questi ultimi tempi un primo successo.

Il mese scorso, con voto di maggioranza, il Consiglio provinciale deliberava di appaltare alla ditta Pessina il completamento di un centro scolastico, mediante trattativa privata, per lavori il cui importo previsto ammonta a tre miliardi.

I gruppi D.C. e P.L.I. facevano un esposto al Comitato Regionale di Controllo, che nella seduta di venerdì 18 maggio approvava il provvedimento "a condizione che venga praticato uno sconto del 5% sui prezzi pattuiti". Già questo vuol dire un risparmio non inferiore a 150 milioni.

Al riguardo, il capo gruppo consiliare D.C. a Palazzo Isimbardi ha affermato che: « se questo doveroso principio fosse stato applicato anche per i numerosi casi precedenti, il risparmio della Provincia si potrebbe valutare nell'ordine di qualche miliardo. Ma, sappia la popolazione milanese, che il declamato nuovo modo di governare delle giunte rosse ha un costo, per ciò sarà opportuno non lasciarsi incantare dai facili e ripetuti slogans ».

(Comunicato stampa)

Sabato 2 Giugno

Consacrata la nuova parrocchiale di Riozzo

Sabato 2 giugno è stata consacrata a Riozzo la nuova chiesa parrocchiale dedicata a San Lorenzo martire. Una grande folla ha assistito al rito officiato da Mons. Paolo Magnani, vescovo di Lodi, alla presenza di autorità politiche e di rappresentanti di enti e associazioni. Progettato dall'architetto Gian Luigi Sala, il nuovo tempio è destinato a rispondere ai bisogni spirituali di una popolazione in continuo aumento. Il parroco Don Sandro Bozzarelli ha ringraziato tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera.

WWF

SEZIONE SUD - MILANESE

Parzialmente eliminato il vivaio SNAM a San Giuliano Milanese

Le insegnanti e gli scolari della Scuola Elementare "Dezza" di Melegnano ricorderanno certamente con piacere le visite al vivaio di alberi e arbusti ornamentali della SNAM a San Donato, fatte nella primavera dello scorso anno per iniziativa della nostra Sezione WWF.

Per le numerose classi che vi hanno partecipato è stata una salutare lezione all'aperto in cui l'esperto, che li guidava tra i filari delle varie specie, non forniva solo nozioni di botanica ma anche storiche, scientifiche e di vera etica ecologica.

Speravamo di poter ripetere nel tempo questa esperienza, approfondendo gli argomenti per farvi partecipare anche gli studenti delle scuole medie, perché siamo convinti che queste lezioni "sul campo" siano in molti casi assai più proficue dei testi.

Purtroppo questi interventi non saranno più possibili; una cospicua area del vivaio è stata sacrificata per la costruzione di una strada di accesso al retrostante nuovo palazzo per uffici.

Non conosciamo le motivazioni ed i particolari di queste scelte né, a cose fatte, intendiamo muovere critiche alla proprietà (anche se la tentazione è forte, dato che una larga strada esisteva già dal lato opposto), ma quello squarcio e quelle ruspe che stanno asportando la terra, per ricoprire poi tutto di ghiaia e asfalto ci inducono a meste considerazioni.

Un vivaio, si sa, non è un bosco; le piante sono comunque destinate al trapianto in altri siti, ma era pur sempre una zona verde di alto pregio.

In poche ore è stato distrutto in modo irrecuperabile un paziente lavoro di quasi trent'anni; lavoro di uomini che si sono prodigati con professionalità e amore e lavoro della natura perché il terreno è fertile solo se è vitale, se in esso convivono tutti quei microrganismi vegetali o animali che decompongono, trasformano, arricchiscono e danno sostentamento alle specie in quella meravigliosa equilibrata stratificazione che consente ad ogni essere di avere il suo spazio ed il suo sostentamento.

Le numerose e svariate specie arboree, coltivate in modo assolutamente naturale senza l'uso di concimi chimici o pesticidi, avevano un aspetto sano e rigoglioso e da molti era stata notata la bellezza delle loro forme e dei loro colori, sempre mutevoli col variare delle stagioni.

Le piante infatti rimanevano a lungo in vivaio, dato che le moderne tecniche ne consentono il trapianto in età adulta.

Dove saranno andati a finire i molti esemplari dell'albero della lacca, delle pagode, dell'ambra, delle farfalle o il sorbo degli uccelli che avevano acceso la fantasia dei bambini? E i faggi, le querce, i carpini, i frassini, i noci? Tutte specie che erano in quell'area.

Abbiamo ricordato il fascicoletto degli appunti che avevamo preso su quanto era stato detto in quelle visite. Troviamo il tracciato del percorso, la posizione delle varie specie nei filari, le annotazioni sulle loro origini, la loro utilità pratica. Pensavamo che ci sarebbe stato utile caso mai avessimo dovuto guidare noi le scolaresche in assenza della persona esperta.

Ora non serve più e con un po' di malinconia andiamo a riporlo fra i ricordi delle cose che non rivedremo più.

WWF
Sezione Sud Milanese

Soccorso Stradale A.C.I.

CIGOGNINI - MELEGNANO

OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI
Servizio diurno - notturno e festivo

Piazza Matteotti, 21 - telef. diurno 98.34.068
notturno e festivo 98.38.265

A SAN GIULIANO MILANESE

PRIMO CONCERTO DELL'ORCHESTRA DIRETTA DAL MAESTRO MARCO MARZI

L'orchestra durante lo spettacolo a San Giuliano.

L'orchestra diretta dal Maestro Marco Marzi ha fatto la sua prima esibizione in pubblico lunedì 28 maggio u.s. a San Giuliano Milanese in occasione della serata organizzata dalle locali sezioni AVIS - AIDO - CB e dai gruppi sportivi aggregati.

Alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta, la nuova formazione musicale ha dato un saggio della propria preparazione, frutto dello sforzo costante di alcuni mesi di prove e di impegno da parte di tutti i componenti.

Formato da una trentina di elementi (fra orchestrali e coristi) il complesso si avvale dell'apporto, completamente gratuito e disinteressato, di alcuni musicisti della nostra città e del circondario, e della "voce" ormai conosciutissima del cantante Tony Bonacina che per l'occasione si è improvvisato « presentatore » della serata.

Sono stati eseguiti brani presi da un repertorio che spazia attraverso vari generi musicali: dalla musica tratta da colonne sonore di film celebri, alle canzoni che potremmo definire "immortali" dei vari Glenn Miller, Burt Bacharach e Bert Kaempfert, non dimenticando brani di musica moderna e jazz.

Tutti i brani del repertorio sono frutto di opportuni arrangiamenti curati dallo stesso direttore.

Il risultato è stato una serata pienamente riuscita, il che lascia ben sperare per il futuro. Il prossimo appuntamento (questa volta il complesso musicale si esibirà "in casa") è per sabato 23 giugno p.v. in occasione del 25° anniversario della proclamazione di Melegnano - città.

Marco Marzi e la sua orchestra allieteranno la popolazione che vorrà intervenire ad una suggestiva manifestazione che si svolgerà in Piazza Risorgimento. Un'occasione quindi da non perdere, rivolta in modo particolare agli appassionati della buona musica.

Non ci resta che formulare a Marco Marzi e alla sua orchestra il più sincero augurio di successo.

P. Pavesi

Centro Assistenza Marina e Montana
C. I. S. L.

CENTRO DI CULTURA E SOGGIORNI DI LOANO
VIA COSTANTINO, 9 - TELEFONO (019) 66.82.74

Il Centro dispone di 31 camere a due, tre e quattro letti tutte con i servizi, docce, acqua calda ed il citofono; ampio terrazzo - solarium; giardino con giochi per bambini e gioco delle bocce; parcheggio auto; sale di soggiorno - gioco televisione.

PROGRAMMA RETTE GIORNALIERE

Periodo	*Lavorat.*	*Pension.*
dal 1° giugno al 30 giugno 1984	27.500	23.000
luglio e agosto 1984	29.500	29.500
dal 1° settembre al 30 sett. 1984	28.000	24.000
dal 1° ottobre al 30 nov. 1984	26.500	22.000

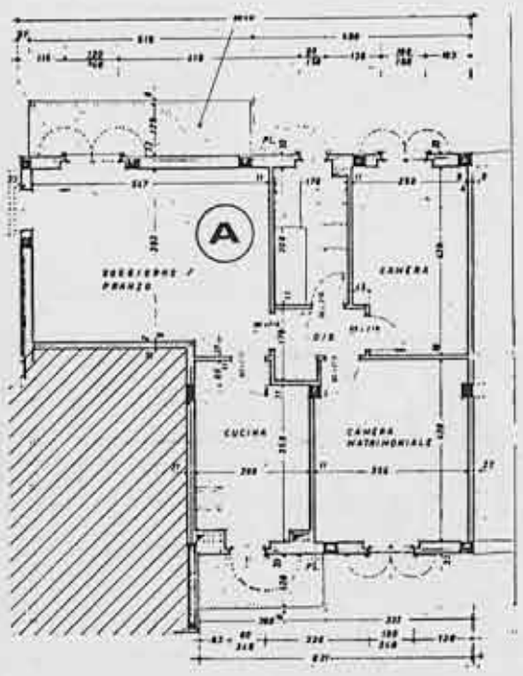
BAMBINI

Fino ai 6 anni sconto del 30% sulla retta dei lavoratori; fino ai 10 anni sconto del 20% sulla retta dei lavoratori; lattanti L. 7.500 al giorno.

VIZZOLO PREDABISSI (MELEGNANO)

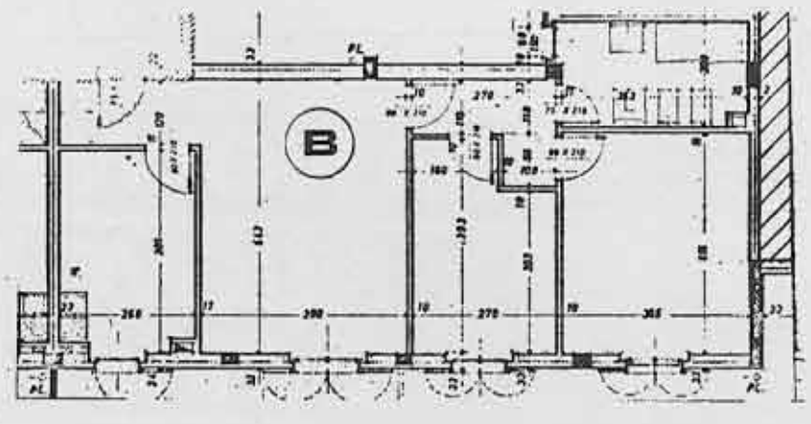
"RESIDENZA CALVENZANO"

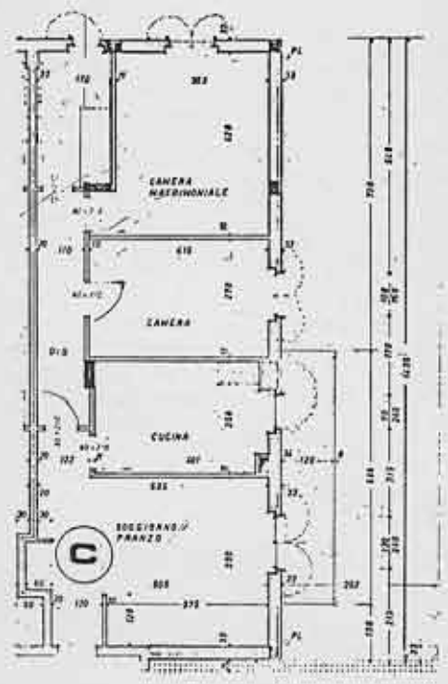
COSTRUZIONE EDIFICI RESIDENZIALI E COMMERCIALI

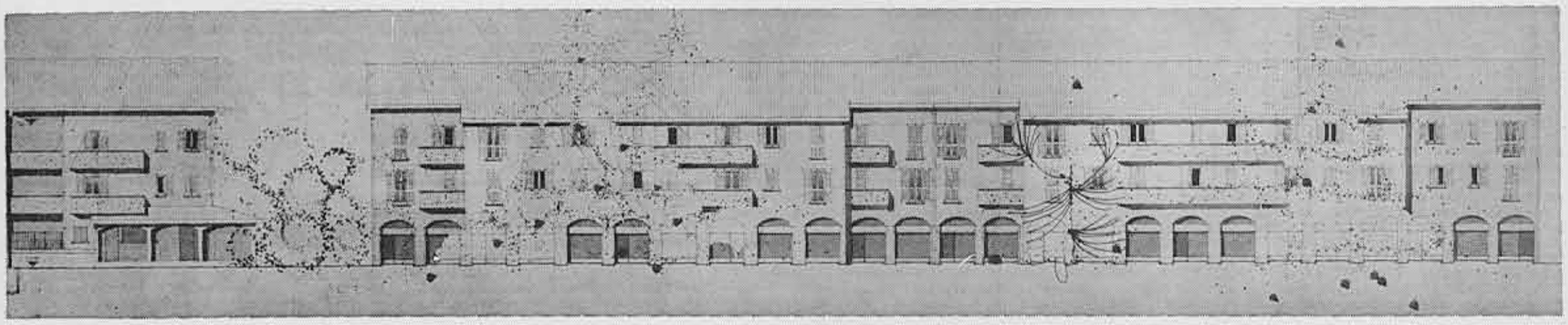


APPARTAMENTI TIPO A - B - C

— 3 LOCALI + SERVIZI + CANTINA
— MUTUO FONDIARIO - DILAZIONI







VENDITA DIRETTA DAL COSTRUTTORE AL PRIVATO

UFFICIO VENDITE IN LUOGO: VIZZOLO PREDABISSI - PIAZZA G. PUCCINI, 16 - TELEF. (02) 98.38.836 / 7

ORARI DI APERTURA: DAL LUNEDI' AL SABATO DALLE ORE 9 ALLE 12 E DALLE ORE 14,30 ALLE 19

AL CENTRO SCOUT MELEGNANESE

Mario Sica: il movimento scout non ha frontiere

Dall'intuizione di Lord Baden Powell una vera internazionalità di giovani impegnati ad educarsi secondo un'ispirazione cristiana

Il dott. Mario Sica ha chiuso, il 25 maggio u. s. presso il Centro Scout, una serie di incontri, promossi dall'Agesci Melegnanese per genitori ed educatori, svolgendo un interessante tema: « Lo Scoutismo, movimento senza frontiere ».

Questo argomento riesce facile a Mario Sica in quanto, oltre essere stato scout e capo a Firenze, responsabile dei rapporti internazionali Agesci, ha curato o tradotto vari libri di Baden Powell (fondatore dello Scoutismo) in Italiano, inglese, francese ed è autore della « Storia dello Scoutismo in Italia ». Entrato nel 1962 nella carriera diplomatica, ha ricoperto vari incarichi nelle Sedi di Saigon, Parigi, Canberra, Berna. Attualmente è ministro consigliere dell'Ambasciata d'Italia in Mosca. A tutto questo unisce anche la sua esperienza di marito e padre di tre figli.

Ecco una breve sintesi del suo intervento: inizia affermando che occorre guardare la realtà in faccia ed assumere le proprie responsabilità e che la formazione avuta nel movimento scout gli è servita moltissimo per affrontare e superare anche le difficoltà incontrate nella vita professionale. Si è chiesto spesso cosa sarebbe stato lo scoutismo se fosse stato fondato da persona non inglese. Il fatto di essere stato inventato, all'inizio di questo secolo, da un inglese certamente contribuì al suo carattere di movimento senza frontiere perché, a quel tempo, l'Inghilterra era un centro mondiale sotto diverse angolature: stava avanzando l'aspetto internazionale e regredendo l'aspetto imperialistico. Lo scoutismo è un movimento più unico che raro perché nacque all'insaputa del suo fondatore. Quando « Scouting for boys » (Scoutismo per ragazzi) venne pubblicato prima a dispense, poi in libro, si diffuse prestissimo anche all'estero e molti insegnanti ed educatori si misero ad applicare questo metodo che incontrava entusiastica rispondenza nei ragazzi.

Dopo il grande massacro della 1ª guerra mondiale si accentuò in Baden Powell una grande voglia di pace ed un costante richiamo alla fraternità mondiale. Nel 1921 iniziano i grandi incontri internazionali scout, chiamati Jamboree, parola inglese derivata da marmellata = mescolanza. L'art. 4 della legge scout dice: lo scout è amico di tutti e fratello di ogni altro scout (a qualsiasi razza, colore, religione, classe sociale appartenga). Questo articolo è in sé un programma politico di alta importanza e di grande rilevanza; anche la stessa divisa tende a cancellare la distinzione sociale. Permeato da una profonda formazione cristiana, Baden Powell afferma che siamo tutti figli di uno stesso padre, quindi niente frontiera della razza, niente xenofobia, ma dialogo e cooperazione. Lo scoutismo è in presa diretta con movimenti e fermenti che agitano i giovani; si sta diffondendo l'obiezione di coscienza che rispecchia l'odierna coscienza giovanile di pace, il disarmo, la scelta antinucleare, il servizio civile, il volontariato nel terzo mondo, l'ecologia, ecc...

In questa rifondazione biblica ed evangelica di una nuova cultura cristiana di pace lo scoutismo ci partecipa in pieno. Guerra e violenza sono inaccettabili per chi, come gli scouts, fa della fraternità il proprio ideale primo.

C. B.

ATTIVITÀ SPORTIVE CSM

JUDO

Onorevole esordio del Judo C.S.M. al 2° Trofeo di Judo Busen-Arcore del 20 maggio scorso, cui hanno partecipato sei giovani judoka melegnanesi: Andrea e Alberto Bellomi, Luca Chiappa, Luca Daelli, Alberto Pugni, Andrea Voltan. Pur essendo alla loro prima esperienza agonistica, hanno affrontato con decisione gli avversari, vincendo diversi incontri, ottenendo anche tre quarti posti: Chiappa, Alberto e Andrea Bellomi. Buono il comportamento del più giovane atleta: Alberto Pugni.

Stupenda dimostrazione di JUDO il 3 giugno presso la palestra del Centro Scout. Dopo una carrellata panoramica di una lezione di Judo, diretta dalla cintura nera Umberto Giudici con gli atleti del C.S.M., sei cinture nere 1° Dan degli « Amici del Judo » con Mario Montresor 2° Dan, Giacinto Pesci 3° Dan, sotto la direzione di Walter Scolari, 4° Dan e Beppe Vismara 6° Dan (già campione d'Italia e d'Europa) si sono esibiti in un fantastico carosello di tecniche e Katà con valida maestria ed alta esperienza, dimostrando ampiamente che il Judo, quando viene praticato correttamente e secondo le sue regole, diventa arte. Naturalmente il folto pubblico accompagnava le varie esibizioni con calorosi applausi.

PALLAVOLO

Dopo 5 fasi eliminatorie e semifinali si sono svolte il 10 giugno, presso la palestra di viale Lazio, le fasi finali del Torneo maschile di Pallavolo « Primavera Melegnanese ». Mentre la squadra C.S.M. vince il 3° posto contro il Dresano per tre set a uno, il Varedo riesce a conquistare il primo posto contro il K2 di San Donato Milanese per tre set a due, con una partita sudatissima, durata circa tre ore e con momenti molto belli di gioco.

KARATE

Alla Gara Regionale Federale C.O.N.I. - FIKTEDA, svoltasi il 26 maggio scorso nella palestra della scuola Media P. Frisi, hanno partecipato molti gruppi sportivi della Lombardia con fasi molto interessanti ed anche spettacolari, specialmente nel Kumité. Gli atleti melegnanesi, nonostante il loro egregio compotarmento in gara, hanno dovuto cedere i primi posti in classifica ai più esperti karateka di Milano, Treviglio, Monza, Mariano Comense, Lurate, Cinisello B. - Il pubblico ha applaudito, in modo particolare, i Katà eseguiti dai bambini.

Alcuni atleti del C.S.M. hanno partecipato, il 10 giugno u.s., alla Gara di Karate di Taccona per la Coppa Città di Muggiò. La cintura marrone Adriano Ottolini è riuscita ad entrare tra i finalisti nel Katà, mentre la cintura blu Antonio Carozzo si è classificata 2° nel Kumité.

A RICORDO DEL DOTTOR CARLO CATTANEO

Il Lions Club Melegnano ha donato una apparecchiatura all'Ospedale Predabissi

Il Lions Club di Melegnano per ricordare il proprio Socio dr. Carlo Cattaneo, deceduto lo scorso dicembre, ha donato al Laboratorio di Analisi dell'Ospedale Predabissi un apparecchio per la separazione delle piastrine dal sangue.

L'apparecchiatura, che risulterà molto utile anche alla locale Sezione dell'AVIS, è stata consegnata il 4 maggio u.s. con una semplice cerimonia svoltasi all'Ospedale e alla quale hanno presenziato la sorella del Defunto sig.ra Mariuccia Cattaneo col figlio dr. Achille Maroni, il Presidente dell'U.S.S.L. n. 57 rag. Cattago, il Direttore Sanitario dell'Ospedale dr. Grossi, il prof. Petrella Primario del Laboratorio Analisi e il Presidente del Lions Club dr. Carlo Caimi accompagnato dai Soci rag. Emanuele Cioffi; dr. Luigi Balocco, dr. Silvio Cesaris e sig. Franco Massironi.

Il prof. Petrella ha espresso apprezzamento per l'apparecchiatura ricevuta della quale ha diffusamente illustrato le funzioni e il dr. Caimi, nel consegnare il dono, ultima manifestazione nel tempo dell'attività promozionale del Lions Club di Melegnano giunto ormai al suo undicesimo anno di attività di servizio, ha ricordato la figura del Socio dr. Carlo Cattaneo mettendone in luce in modo particolare l'attaccamento a Melegnano sua città natale.

Veramente caloroso è stato il ringraziamento del rag. Cassago per il quale questa donazione del Lions Club, che pure in passato aveva fatto dono di apparecchiature all'Ospedale, assume un particolare significato, quasi un attestato di credibilità all'U.S.S.L. proprio quando un'accesa campagna di stampa sta mettendo in luce, talora purtroppo generalizzando, errori, deficienze, a volte malcostume e disonestà, di Amministratori di altre Unità Socio-sanitarie. Ha quindi colto l'occasione per illustrare l'attività della U.S.S.L. n. 57.

ACCURATO APPELLO DELL'AVIS DI MELEGNANO

Nonostante i ripetuti ed accorati inviti, il numero dei donatori occasionali della raccolta di sangue del 10-6-84 è stato, purtroppo esiguo.

Mentre rinnoviamo l'appello per la prossima raccolta del 9-9-84, elogiamo i giovani che avendo offerto il proprio sangue a Roma, per la prima volta, ai bambini microcitemici dell'Ospedale del Bambin Gesù ne sono rimasti talmente entusiasti e moralmente soddisfatti che hanno voluto iscriversi alla nostra sezione A.V.I.S. per continuare l'attività trasfusionale.

Cogliamo intanto l'occasione per ringraziare pubblicamente il Comune di Melegnano, l'U.S.S.L. 57, l'Associazione Artigiani di Melegnano e la ditta SIRM di Montecompatri (Roma) che hanno sponsorizzato la trasferta umanitaria a Roma.

È morta la suocera di Ausano Crotti

Mercoledì 13 giugno, si sono svolti a San Giuliano Milanese i funerali di

ANNA PELLEGRINI
ved. Bastiani

Dopo alcuni anni di infermità, a 83 anni, è così ritornata al Padre.

Alla signora Giuseppina, moglie dell'amico Ausano Crotti, e a tutti i parenti, le più sentite condoglianze de "Il Melegnanese".

É MORTO PAOLO LISSONI

PRESIDENTE DELL'UNIONE ARTIGIANI DI LODI E CIRCONDARIO

"Il Melegnanese" partecipa al lutto dell'Unione Artigiani di Lodi e Circondario, operante anche nella nostra città, per l'immatura scomparsa del suo presidente Paolo Lissoni, da anni infaticabile promotore dell'artigianato locale e impegnato protagonista della vita sociale della Bassa.

PROSSIMAMENTE

IL CAPPONE CHE NON ERA GALLINA

ROMANZO A PUNTATE DI FRANCO CASTOLDI

UN ABBONAMENTO A

IL MELEGNANESE

= È un atto di fiducia
= Un sostegno ideale e finanziario ad un organo di stampa a servizio della cittá, del suo territorio, della sua storia, della sua cultura, dei suoi problemi, del suo avvenire...

ABBONARSI VUOL DIRE PARTECIPARE A QUESTO SERVIZIO

ALL'U.S. MELEGNANESE

il 1° Trofeo Comune di Vizzolo Predabissi

Venerdì sera 15 giugno è terminato il torneo serale organizzato dall'U.S. Vizzolese in collaborazione con la F.I.G.C. e con il patrocinio dell'Amministrazione comunale di Vizzolo Predabissi e denominato 1° Trofeo « Comune di Vizzolo Predabissi ».

La competizione, riservata a squadre di 1ª e 2ª Cat., ha registrato la vittoria finale della Melegnanese che dopo aver vinto il proprio girone eliminatorio, ha superato nella semifinale l'USOM ed in finale la Vizzolese.

La Lanterna di Siziano si è piazzata al terzo posto battendo l'USOM per 3-1.

Il premio riservato al miglior realizzatore è stato assegnato a Giovanni Strada della Melegnanese.

Ecco il dettaglio delle ultime gare della Melegnanese:

☆ ☆ ☆

29 maggio
MELEGNANESE 3
S. BERNARDO MOLIN. 0

Reti: Strada, Tonani, Antignano.

Melegnanese: Salvà, Sordelli, Favero, Sicoli, Marini, Arici, Pavanelli, Spoldi A., Antignano, Tonani, Strada. Nella ripresa sono stati utilizzati Giuliacci, Pedrazzini, Freschi al posto di Sordelli, Salvà e Pavanelli.

☆ ☆ ☆

Sabato 2 giugno
MELEGNANESE 2
VIZZOLESE 1

Reti: Strada e Favero.

Melegnanese: Ronga, Sordelli (Giuliacci), Favero, Sicoli, Marini, Arici, Spodi A., Bertolaso, Antignano (Mallamo), Tonani, Strada (Freschi).

12 giugno - semifinale
MELEGNANESE 3
USOM 2

(sospesa ad 1' dal termine per ritiro dell'USOM).

Reti: Strada (2), Antignano.

Melegnanese: Salvà, Sordelli, Favero, Sicoli, Marini, Arici, Spodi A., Bertolaso, Antignano, Tonani, Strada.

Incontro combattuto con fasi di bel gioco. Ha vinto la Melegnanese ma l'USOM ha dimostrato di possedere un complesso che farebbe buona figura anche in Prima Categoria.

La Melegnanese ha vivacemente contestato l'assegnazione di un rigore agli avversari, mentre l'USOM ha protestato energicamente la terza rete degli azzurri. Espulsi Esposti e Peroni dell'USOM nel finale.

☆ ☆ ☆

15 giugno - Finale
MELEGNANESE 3
VIZZOLESE 1

Reti della Melegnanese: Strada, Antignano (2).

Melegnanese: Ronga, Aricì, Favero, Sicoli, Marini, Bologna, Spoldi A., Bertolaso, Antignano (Mallamo), Tonani, Strada (Freschi).

Primo tempo senza reti ed equilibrato. Nella ripresa al 4' ed al 6' doppia realizzazione melegnanese con Antignano e Strada. All'8' la Vizzolese segna su rigore. Nella fase conclusiva Antignano su azione personale conclude le segnature.

Nelle sei gare giocate durante la manifestazione la Melegnanese ha ottenuto altrettante vittorie, realizzando 19 reti (Strada 6, Antignano 4, Mallamo e Tonani 3, Favero 2, Spoldi A. 1, e subendone 5 (di cui 3 su rigore).

ATTIVITA' SETTORE GIOVANILE DELLA MELEGNANESE

La squadra Allievi si è classificata al 4° posto nel 2° Torneo dell'Amicizia, organizzato dall'Oratorio di Salerano.

Massimiliano Bertolotti è stato premiato per esser risultato il più giovane giocatore del torneo.

☆ ☆ ☆

La squadra Esordienti si è piazzata al 2° posto nel 2° Torneo dell'Amicizia disputato a Salerano.

Dopo aver superato in semifinale il Valera Fratta per 3-0 (reti di Sartorio, Livrieri, De Pellegrin) è stata sconfitta in finale dalla USOM (ai rigori). I tempi regolamentari e supplementari si erano conclusi 0-0.

☆ ☆ ☆

La squadra Pulcini ha ottenuto la terza posizione nella classifica del girone eliminatorio.

Nell'ultima gara giocata il 2 giugno la squadra azzurra si è imposta per 4-0 sul terreno della Vizzolese. Autori dei goals Maderna, Bastia, Mazza (2).

La Melegnanese ha schierato la seguente formazione: D'Alessandro, Bardelli, Livraghi Eros, Docente (Figliuolo), Depellegrin, Pelosi, Bucci (Pedrazzini), Viscontini (Morisco), Maderna, Bastia, Mazza.

V. Oleotti

STUDIO 83

De Capitani geom. Giuseppe e Fanzini Carlo

— AMMINISTRAZIONI CONDOMINI
— AMMINISTRAZIONI APPARTAMENTI NEGOZI ECC.
— COMPRAVENDITE IMMOBILIARI

Via Zuavi 10 - Melegnano - tel. (02) 9835875

Uno!

FIAT

Auto dell'Anno 1984

F.lli MASSIRONI
conc. fiat - melegnano - tel. 9834073 - 9833320

Con il CAI in gita al Rifugio Crêtes Seches

Il Club Alpino Italiano — Sezione F. e G. Bianchi di Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 — organizza per sabato 30 giugno e domenica 1 luglio 1984, una gita escursionistica al Rifugio Crêtes Seches (mt. 2.410) con ascensione facoltativa al Mont Gelé (mt. 3.518), con il seguente programma:

sabato 30 giugno

ore 5,30 Partenza da Melegnano (Piazza Matteotti);
» 9,00 Arrivo previsto a Bionaz (Val Pelline) - Salita per sentiero al Rifugio Crêtes Seches in circa tre ore. Pernottamento al rifugio.

Domenica 1 luglio

Ascensione facoltativa per ghiacciaio al Mont Gelé (mt. 3.518) in ore quattro circa.

ore 17,00 Partenza da Bionaz;
» 20,30 Arrivo previsto a Melegnano.

Iscrizioni ed informazioni presso la sede della Sezione in Melegnano - Via XXIII Marzo, 27 nei seguenti giorni:

domenica dalle ore 10,30 alle ore 12
martedì e giovedì dalle ore 21 alle ore 23

e presso il negozio Giocla Sport in Melegnano - Galleria Roma - telefono 98.30.170.

Per tutti i partecipanti è indispensabile l'attrezzatura alpinistica e l'equipaggiamento di alta montagna. In particolare coloro che intendono effettuare l'ascensione al Mont Gelé dovranno essere muniti di piccozza, ramponi, corda, cordino, moschettoni, scarponi pesanti, occhiali da ghiacciaio, guanti e giacca a vento pesanti.

SOCIETÀ GINNICA VIRTUS ET LABOR

UNA BRILLANTE STAGIONE AGONISTICA PER L'ATLETA DIEGO PESATORI

I risultati ottenuti confermano il valore del ginnasta della Virtus et Labor quale punto fisso per la Nazionale giovanile. Un infortunio capitatogli in allenamento ne aveva compromesso la preparazione per il Campionato Italiano categoria Senior, che vedeva la sua presenza per difendere il titolo di Campione Italiano conquistato a Viareggio nel 1983.

Iniziava l'attività nazionale quale componente la squadra giovanile, per poi passare alla categoria Senior. Ed ecco i suoi piazzamenti:

— 18-9-1983 a Trieste - Incontro Internazionale Italia - Inghilterra, vinto dagli azzurri, 5° individuale, 1° al cavallo con maniglie.

— 17-12-1983 a Forlì - Incontro Internazionale Italia - Francia, vinto dagli azzurri, 2° individuale;

— Nel mese di gennaio '84 Diego Pesatori è stato convocato dalla Nazionale a Madonna di Campiglio per un allenamento collegiale con i ginnasti azzurri.

— 24-2-1984 - Terrazza Martini di Milano - Diego Pesatori ha ricevuto il premio quale migliore ginnasta per la stagione 1983.

— 31-3-1984 a Prato - Campionati Italiani categoria Senior - Diego Pesatori, seppure con una preparazione affrettata, ha ottenuto un buon risultato: 4° posto assoluto, 1° al cavallo con maniglie.

I Nazionali giovanili possono partecipare ai campionati Italiani assoluti solo alle specialità e a non più di tre attrezzi, e anche gareggiando con ginnasti di una categoria superiore, Diego Pesatori si faceva onore entrando in finale in tutti e tre gli attrezzi e vincendo una medaglia di bronzo.

NEL PROSSIMO NUMERO:
Un bilancio della stagione agonistica della Virtus et Labor

— 8-4-1984 a Melegnano - La Virtus et Labor ha organizzato, in collaborazione con la Pro Melegnano, nell'ambito della Primavera Melegnanese, un saggio ginnico con la partecipazione delle squadre agonistiche e degli allievi, che si sono esibiti, davanti al numeroso pubblico presente, nei vari esercizi: da quelli di ginnastica agonistica alle staffette miste, per terminare con esercizi musicali che hanno riscosso numerosi applausi.

— 11-5-1984 a Udine - Campionati Italiani Assoluti - 3° al cavallo con maniglie, 5° agli anelli e 6° alle parallele.

— 26-5-1984 a Livorno - Torneo delle Regioni - Il torneo delle Regioni si svolge a squadre di sei ginnasti e una classifica individuale dalla quale i primi 36 ginnasti partecipano al Criterium Nazionale Under 18. Diego Pesatori, nella classifica individuale, otteneva il 2° posto; mentre dalla squadra Lombardia è stato ottenuto il 1° posto.

Componevano la squadra della Lombardia i ginnasti: Diego Pesatori, Paolo Bucci, Gabriele Sala, Boris Petri, Riccardo Trapella, Roberto Galli.

☆ ☆ ☆

Dopo i risultati ottenuti a Livorno nel Torneo delle Regioni, Diego Pesatori ha riconfermato il suo valore tecnico vincendo quattro medaglie su cinque attrezzi ai quali ha partecipato alle finali.

Sabato 2 giugno, presso il Palazzetto dello Sport Bione di Lecco, organizzato dalla società ginnastica Lecco 76, si è svolto il Criterium Nazionale Under 18, gara riservata ai primi 36 ginnasti in campo nazionale che si sono qualificati al Torneo delle Regioni.

Il ginnasta della Virtus et Labor si è classificato al 4° posto nella classifica individuale; una caduta dal cavallo con maniglie non gli ha permesso di riconfermare il 2° posto conquistato al Torneo delle Regioni.

La gara individuale è stata vinta dal ginnasta Antonio Trecate della società Virtus di Gallarate con punti 56,90; 2° Davide Borsella della società Borgo Prati Roma con p. 56,70; 3° Paolo Bucci della società C.A.G.I. di Milano con punti 56,15; 4° Diego Pesatori della società Virtus et Labor con punti 55,80.

I primi sei ginnasti classificati per ogni attrezzo, domenica, si sono dati battaglia nelle finali di ogni specialità, ove il nostro ginnasta era presente in tutte.

Nelle finali per specialità i ginnasti hanno eseguito degli esercizi di libera composizione e si sono impegnati dando fondo a tutte le loro energie, con prestazioni ad alto contenuto tecnico e difficoltà ad altissimo livello, con punte di rendimento su alcuni attrezzi da Nazionale maggiore.

Diego Pesatori non partecipava alla finale del corpo libero in quanto sofferente a una gamba. La gara veniva vinta dal ginnasta Riccardo Trapella della società Juventus Nova di Melzo.

Alla finale del cavallo con maniglie, pur ottenendo il 2° miglior punteggio, Pesatori non andava al di là del 4° posto in quanto partiva da un punteggio di 9,15 ottenuto in qualificazione che sommato a quello ottenuto nella mattinata di punti 9,55 lo classificava al 4° posto. Primo Antonio Trecate della società Virtus di Gallarate con punti 19,45; 2° Paolo Bucci p. 18,80; 3° Davide Borsella p. 18,75; 4° Diego Pesatori p. 18,70.

La prima medaglia per Diego Pesatori arrivava nella finale degli anelli: 1° Paolo Bucci punti 18,80; 2° Antonio Trecate p. 18,75; 3° Diego Pesatori p. 18,50.

Nella finale al volteggio otteneva la medaglia d'argento: 1° Riccardo Trapella punti 19,20; 2° Diego Pesatori p. 19,15; 3° Antonio Trecate p. 19,00.

Un'altra medaglia d'argento la conquistava nella finale alle parallele: 1° Paolo Bucci punti 19,10; 2° Diego Pesatori p. 18,55; 3° Davide Borsella p. 18,45.

Alla sbarra, un attrezzo altamente spettacolare e denso di rischio per i ginnasti, Diego Pesatori otteneva la quarta medaglia classificandosi al terzo posto: 1° Boris Preti punti 19,05; 2° Davide Borsella p. 19,00; 3° Diego Pesatori p. 18,60.

Al termine dei due giorni di gare dobbiamo dire che Diego Pesatori si conferma sempre più una speranza per la Nazionale Italiana Maggiore. I risultati ottenuti dimostrano la serietà del ginnasta, la buona preparazione tecnica svolta in palestra presso la Virtus et Labor sotto la guida dell'istruttore Valerio Pesatori e la preparazione specifica eseguita presso il centro di alta specializzazione di Milano, sotto la guida dell'istruttore nazionale Paolo Pedrotti.

Giovedì 7 giugno a Firenze

Vinti dalla squadra Italiana le Gymnasiadi 1984

Superati i Cinesi nelle gare finali grazie anche al ginnasta Diego Pesatori della Virtus et Labor

La squadra nazionale giovanile di ginnastica ha ottenuto una grossa affermazione giovedì 7 giugno a Firenze nella gara delle Gymnasiadi 1984, superando la squadra cinese e conquistando la medaglia d'oro in una competizione alla quale hanno preso parte atleti di dieci nazioni. La squadra Italiana ha ottenuto punti 169,70, contro i 168,55 dei Cinesi.

Componevano la squadra italiana i seguenti ginnasti: Diego Pesatori della Virtus et Labor di Melegnano; Paolo Bucci della C.A.G.I. di Milano; Antonio Trecate della Virtus di Gallarate; Davide Borsella della Borgo Prati di Roma.

Nella classifica individuale i ginnasti azzurri si classificavano così alle spalle del vincitore Xiao Rui Zhi (Cina, punti 56,55): 2° Paolo Bucci p. 56,50; 3° Antonio Trecate p. 56,25; 6° Davide Borsella p. 55,10; 7° Diego Pesatori p. 55,05.

Il ginnasta azzurro Diego Pesatori della Virtus et Labor conquistava la medaglia di bronzo nella finale al volteggio.

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini**
EDITRICE MELEGNANESE
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi.
Codice Fiscale 04463580151
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Per la pubblicità: Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667
Una copia L. 600 (arretrati L. 1.200). Abbonamento annuo L. 12.000. Per abbonamenti: Buona Stampa - Via P. Frisi 1; Buona Stampa - Chiesa del Carmine; Bottega del Caffè - Via Roma 22; Colorificio Melegnanese - Via Castellini 17; Centro Ginnastica Medica - Vicolo Monastero 2 - Melegnano
Tipografia FABBIANI
Melegnano - tel. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

PISCINA COMUNALE

ORARIO APERTURA NUOTO LIBERO

	GIUGNO		
Martedì - Venerdì	12,30 - 14	—	17,30 - 20
Lunedì - Giovedì	12,30 - 14		
Mercoledì	12,30 - 20		
Sabato	10 - 12,30	—	14,30 - 19,30
Domenica	10 - 19,30		
	LUGLIO		
Lunedì - Martedì - Giovedì - Venerdì	12,30 - 20		
Sabato - Domenica	10 - 19,30	(Mercoled chiuso)	
	AGOSTO		
Lunedì - Martedì - Giovedì	Venerdì 14,30 - 20		
Sabato - Domenica	10,19,30	(Mercoledì chiuso)	

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.